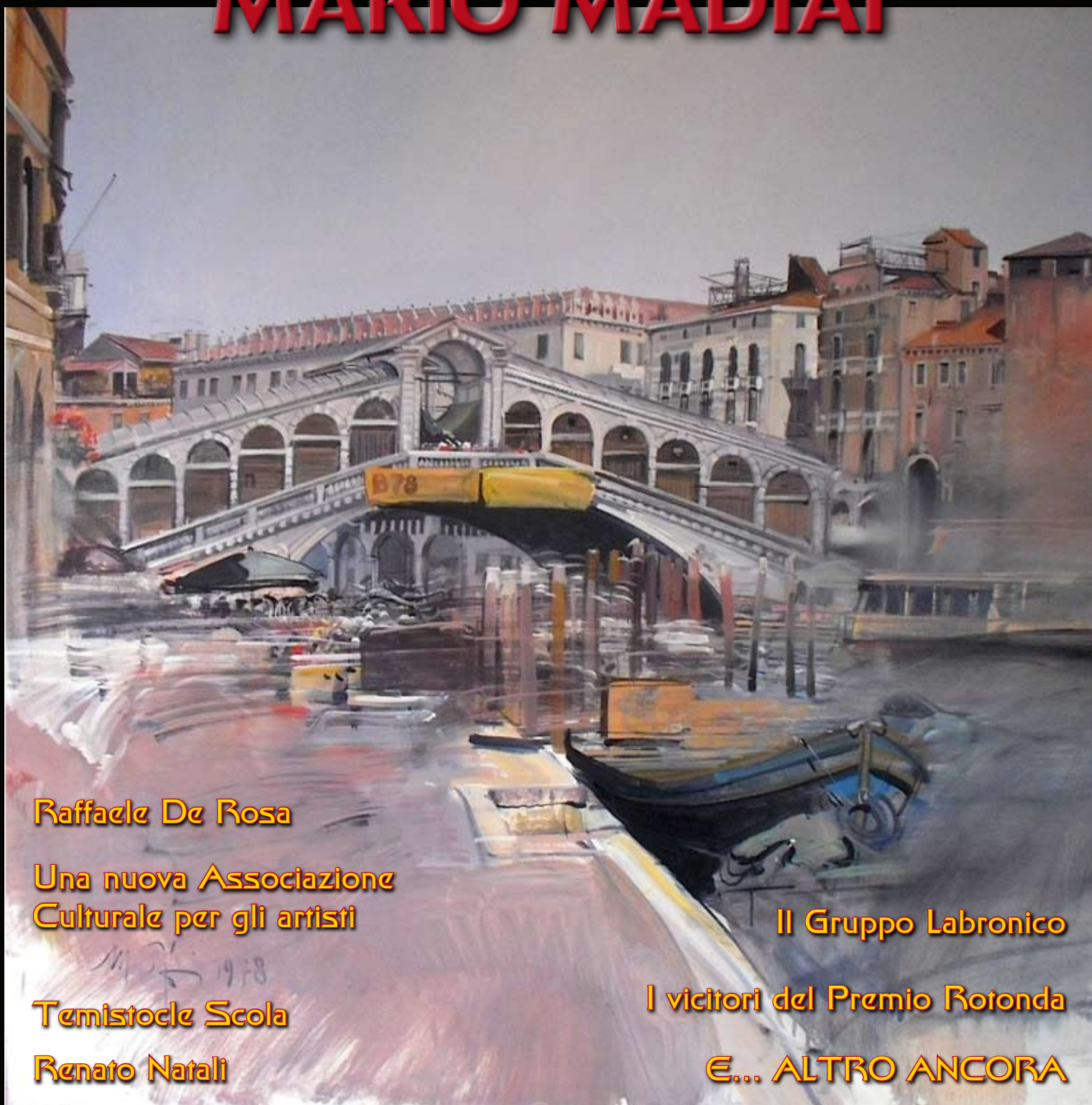


ARTE A LIVORNO ... e oltre confine



MARIO MADIAI



Raffaele De Rosa

Una nuova Associazione
Culturale per gli artisti

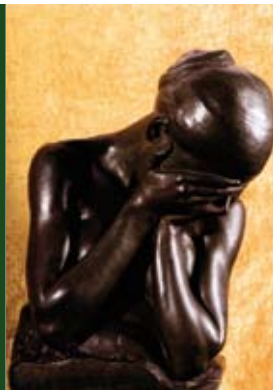
1978
Temistocle Scola

Renato Natali

Il Gruppo Labronico

I vincitori del Premio Rotonda

E... ALTRO ANCORA



Athena

*Cinquant'anni
di galleria d'arte
a Livorno*

1 dicembre 2012
26 gennaio 2013



L'editoriale

di Mauro Barbieri

(Dir. Edit. "Arte a Livorno... e oltre confine")

L'arte deve unire e non dividere

Quando tanti anni fa, parlo del lontano 1995, ho iniziato il cammino editoriale, avevo un'idea molto "poetica" del mondo dell'arte. Vedevo e pensavo in maniera positiva. Ogni iniziativa, fosse essa una mostra personale, una collettiva, un concorso, un testo critico od un servizio giornalistico, doveva avere uno scopo primario, quello di rendere un doveroso omaggio all'artista o agli artisti presentati.

In tanti casi ho potuto verificare personalmente questo fatto, ma in altre situazioni, ahimè, ho constatato un vero e proprio distacco da quei principi e da quegli ideali sui quali avevo posto l'attenzione, nonché tutta l'attività editoriale della rivista. Alcune realtà, fortunatamente poche, puntavano l'attenzione su se stessi, e su quello che erano in grado di fare, senza dare una vera e propria importanza all'ARTISTA. Una cosa comunque accumulava tutte queste realtà, quello di dare visibilità all'evento attraverso i canali di più largo utilizzo (televisioni, quotidiani, riviste di settore). Questo ha sempre permesso di puntare l'attenzione sull'evento.

Molti a questo punto si staranno domandando del perché di un titolo come "L'arte deve unire e non dividere" dato al mio editoriale. Il tutto nasce da un episodio che definisco "assurdo", fuori da ogni logica e contrario ai principi di "amore per l'arte".

Chi VIETA di parlare di un evento espositivo attraverso articoli o reportage, o peggio ancora CHIEDE somme di denaro a coloro che fanno giornalismo d'arte, forse non hanno ben compreso, che comportandosi così creano indirettamente un danno all'artista o agli artisti ospitati in galleria. Inoltre, non danno una

bella immagine di promozione, specialmente in un momento dove la crisi economica ha colpito in particolare modo il mondo dell'arte. Gli artisti che hanno una visione moderna ed attiva su proprio operato, sicuramente eviteranno di esporre in certe realtà, per non correre il rischio di vedersi "limitati" da un certo atteggiamento. Dopo tanti anni di ottimi rapporti con le numerose attività del settore come le Gallerie Athena, Le Stanze, Rotini, Goldoni, Arcadia, Chiellini, Guastalla, San Barnaba, Giraldi, Studio d'Arte dell'Ottocento, Blob Art, Circolo Culturale Amato, B.Art Gallery, In Villa, Bottega d'Arte, Peccolo, Corsini, Tst Art Gallery, Centro Culturale Filippelli, Osmarte, rimango quindi sorpreso di un comportamento, che ripeto, è fortunatamente circoscritto solamente ad una sola realtà locale.

Attività di settore che evito di nominare per non dargli una pubblicità GRATUITA! Inoltre, e qui ci riserviamo di intraprendere tutte le azioni per salvaguardare il nome di ARTE A LIVORNO, alcune persone, stanno utilizzando il nostro nome e similari, per attrarre l'attenzione sul proprio operato. Un modo scorretto e per tanti ritenuto "ingannevole" che niente a che fare con la concorrenza leale che vige da sempre. Ben vengano le iniziative espositive, la creazione di siti internet

innovativi, la nascita di nuove riviste di settore, ma il tutto dovrebbe girare intorno ad un'idea personale, fatta di propri contenuti, con una ben definita identità e con la voglia di confrontarsi con gli altri attraverso la professionalità acquisita negli anni.

Improvvisarsi, copiare, cambiando per esempio una lettera ad un sito ormai radicato nel panorama artistico on-line come www.artelivorno.it, è sintomo di mancanza di idee, e rafforza indirettamente il nostro operato, sminuendo invece chi pensa di avere fatto una "ganzata". L'utilizzo on line di nomi vicini a ARTE A LIVORNO come per es. ARTE LIVORNO - L'ARTE A LIVORNO stanno confondendo numerosi navigatori della rete, i quali, ci hanno fatto presente di essere entrati in altri siti che niente hanno a che fare con la nostra rivista. Diverse persone, credono o hanno creduto, che il nostro staff collabori direttamente con queste "realtà". Invitiamo quindi tutti quelli che dovessero imbattersi in certi siti, a chiederci preventivamente se esistono collaborazioni in essere con certi promotori di arte, prima di stipulare accordi che niente hanno a che fare con la nostra rivista.

La Direzione editoriale della rivista ARTE A LIVORNO...e oltre confine, comunica quindi, con rammarico, che effettuerà servizi attraverso i propri collaboratori su mostre personali, collettive etc. esclusivamente a coloro che esporranno in luoghi come Gallerie d'arte, spazi espositivi pubblici e privati che permettano agli addetti ai lavori (giornalisti, storici dell'arte) di poter svolgere la propria attività senza DIVIETI.

Noi vorremmo poter vedere un'arte che unisce, ma certi atteggiamenti, portano solo a divisioni, e gli artisti purtroppo, diventano indirettamente delle "vittime".

Termino questo mio editoriale, augurandomi che il 2013 possa invece portare una maggiore collaborazione in questo mondo. La nascita dell'Associazione Culturale ARTE A LIVORNO... e oltre confine, è un passo per unire artisti, galleristi, storici e critici d'arte ed altre realtà associative affinché venga salvaguardato il patrimonio umano che quotidianamente opera per dare un senso alla vita attraverso l'arte.



Gruppo Labronico - un momento della mostra a Seravezza un chiaro esempio di unione



ARTE
A LIVORNO
... e oltre confine
RIVISTA D'ARTE

anno XIV - n° 4 - Novembre 2012
Reg. Trib. Livorno n. 5 del 27/06/2008

Direttore Responsabile
Bruno Damari

Direttore Editoriale
Mauro Barbieri

Vice Direttore
Alessandra Rontini

Capo Redattore
Silvia Fierabracci

Collaboratori
Stefano Barbieri
Luciano Bonetti
Serena Barbieri
Gianni Schiavon
Letizia Biagini

Grafica e impaginazione
Isabella Scotto

Stampa a cura di
Editrice "IL QUADRIFOGLIO" s. a. s.
di Damari B. & Milella S.

Crediti fotografici
Archivio fotografico Arte a Livorno
e Foto Arte Livorno

Contatti
"Arte a Livorno"
Via Renucci, 4 - 57124 Livorno
tel. 338 488.50.66
e-mail: artelivorno@hotmail.com
www.artelivorno.it

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni personali degli autori che se ne assumono la responsabilità.

È vietata la riproduzione di articoli senza citarne la fonte e l'autore.

La redazione di *Arte a Livorno...e oltre confine*
augura a tutti i lettori

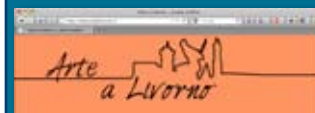
un *Buon Natale ed un Felice 2013*

e Vi aspetta con il nuovo numero dopo il 30 Gennaio 2013



Arte a Livorno... e oltre confine
la trovi anche sul nuovo sito Internet:

www.artelivorno.it



Informazioni: artelivorno@hotmail.com
tel. 338 4885066

MARIO MADIAI

La superba eleganza della forma



di Stefano Barbieri

È un itinerario pittorico bello e complesso, quello di Mario Madiai, un'arte di vasta e raffinata ambizione che, senza disconoscerla, ha saputo presto sottrarsi al prezioso ma potenzialmente pericoloso abbraccio della tradizione labronica, per pervenire ad un linguaggio espressivo personale, ad una pittura d'immagine attenta ai valori grafici e plastici, sostenuta da una colta visualità e da una sobria e misurata eleganza.

Il cammino di Madiai è fatto di un avvicinarsi di stagioni sempre diverse, ricerche sempre nuove e di stimoli che si sono di sovente sviluppati per cicli monotematici.



Mario Madiai: "Piazza Cavallotti (mercato)", olio su tela cm 60x80 - collezione privata

Negli anni giovanili si diletta a raffigurare tipici personaggi labronici, si lascia poi andare ad un certo gusto per la decorazione nell'epico ciclo della Persia, fino ad assaporare, non senza un certo funambolismo, tendenze apparentemente astratteggianti nel ciclo dei "tubi".

Liberamente realista nella tecnica, moderno ma non modernista, l'artista non teme di accostarsi alla pittura di paesaggio tanto cara alla tradizione pittorica. Qui il suo linguaggio si caratterizza presto per la pervicace compostezza e successione dei volumi, per la rifinita pulizia ed il rigore formale, che fanno di ogni opera una acuta osservazione del vero che sfugge ad una meccanica e fredda riproduzione dell'apparenza e all'aneddotico. Il paesaggio emerge pian piano, viene costruito tratto per tratto, con morbidi ma decisi tocchi di pennello, profonda la ricerca intorno al colore, suggestive certe dissolvenze atmosferiche e le velature dei cieli, che riferiscono efficacemente le luci delle stagioni.

Con il trascorrere degli anni nel linguaggio pittorico di Madiai si manifesta e si perfeziona sempre più un personale processo di parziale dissoluzione dell'immagine.

Il piano si solidifica mediante la sovrapposizione di velature, il disegno si sfoca in un punto e si precisa in un altro fin quasi al dettaglio, rendendo sensibile un fitto tessuto di pennellate, secondo un sistema di sovrapposizioni e trasparenze; non di rado sembra quasi che l'artista, in un processo di delicata trasfigurazione, rarefacendola all'occhio, voglia indicare l'essenza del soggetto ed invitare a mirare dritto al centro della composizione.

Non possono che suscitare interesse le vedute di Livorno, a cui Madiai dedica alcune opere, quasi un omaggio alle oneste bellezze di una città non certamente ricca da un punto di vista storico e monumentale, ma sicuramente



Mario Madiai: "Al mercato", olio su tavola cm 40x50 - collezione privata



GALLERIA - ANTICHITA'
L'ARCADIA
dipinti d'autore '800 e '900



ANTIGNANO (LI) - VIA DEL LITORALE, 16 B/C
TEL. 0586.580119





Mario Madiati: "Canale della Giudecca (Venezia)", olio su tela cm 50x70 collezione privata

suggestiva e pittoresca in certi suoi scorci. Lasciando scorrere il proprio occhio attento sulle vie, i vicoli, le piazze, i mercati, con pochi tratti veloci evidenziati da partiture cromatiche accese, l'autore riesce a carpire l'essenzialità dell'immagine, a cogliere l'atmosfera, non priva di liricità, di visioni che assumono intonazione quotidiana, onesta e ricca di calda e partecipata umanità.

È negli anni Ottanta, da molti considerati il suo periodo migliore, che Madiati produce le sue famose "Venezie". La città lagunare lo affascina e rapisce nella stessa misura in cui essa ha affascinato e rapito nel tempo artisti e scrittori, una città sospesa ed incantata, velata da un'atmosfera di sottile malinconia, pervasa da quell'incanto che la rende unica al mondo. L'artista ci fa dono di una pittura di vitalistica luminosità, che sa cogliere quella luce di apprensione che a Venezia penetra dappertutto, mentre un apparente puntiglioso verismo nella descrizione delle fuggenti prospettive delle facciate, rivela, a ben vedere, una costruzione organizzata

secondo una serie di intensificazioni non solo emotive ma anche visive. Sono splendidi attimi rubati con la percezione della miracolosa



Mario Madiati: "Casa Frollo", olio su tela cm 90x90 - collezione privata

In copertina
Mario Madiati: "Ponte di Rialto (Venezia)"
olio su tela cm 100x100, collezione privata

provvisorieta della luce, che pure talvolta si nutre qui di un perverso fascino di decadenza, in cui il sole gioca con impudenza di bagliori e di ombre nell'impercettibile vacillamento dell'acqua. Ed è così che la laguna, i monumenti e i palazzi, pur nel rigore formale suggerito dalla loro particolare architettura, assumono i contenuti di una inattesa rivelazione.

Strettamente legata ad un bisogno di coniugare insieme armonia e "lucidus ordo" si può poi considerare una certa predilezione di Madiati per la natura morta, un genere in cui l'autore fonde gli estremi dell'adorno e del sobrio, la preziosità di sontuosi colori e l'elegante semplicità delle singole composizioni, puntando sul nitore della linea disegnativa. Fondamentale nel concorrere all'immagine è la struttura compositiva: l'equilibrio delle masse, il gioco dei volumi, la solidità delle strutture rimandano ad una tradizione classica ampiamente meditata, rielaborata personalmente e profondamente rivissuta. Quando lo sguardo rimane affascinato da una forma particolare, si tratti pure di oggetti consueti e prosaici, l'artista la cattura, la fa propria con un processo di interiorizzazione e poi la restituisce alla fruizione degli osservatori

con una comunicativa trascrizione che esalta l'oggetto in una dimensione assoluta di bellezza. La forma può nascere da un impulso cosciente o meno razionale, ma non sfocia in una preoccupazione naturalistica: ne è un esempio sublime la rosa, soggetto spesso ricorrente nel lavoro di Madiati, che non viene dipinta per il suo essere un fiore, ma semplicemente per la sua forma grafica, l'interesse per il segno e le sue conformazioni divenendo per l'artista indagine per addentrarsi nel momento primario della propria espressione artistica. La visione, captata, elaborata e rappresentata costituisce il suo momento di partenza e quello finale nella realizzazione dell'opera. Un concetto estetico di estremo rigore e di essenziale purezza che alimenta una ricerca che non offre risposte, ma sempre nuovi interrogativi. Perché, a ben vedere, nelle arti figurative non serve andare oltre l'intuizione di una verità.

Studio d'Arte dell'800 s. r. l.

Via Roma 63/67 - Livorno - Tel. 0586. 815200

e-mail: studioarte800@libero.it

www.800artstudio.com

*"Pittura toscana
tra '800 e '900"*

La Galleria sarà presente:

Gotha
PARMA

dall'17 al 25 novembre 2012

11^a mostra
internazionale
d'antiquariato



Un viaggio fantastico nella pittura di RAFFAELE DE ROSA

3ª Parte

Proseguiamo il viaggio intrapreso da alcuni mesi, per fare conoscere il fantastico mondo di Raffaele De Rosa.

Un cammino editoriale che ha permesso e permetterà ai nuovi lettori, di conoscere l'artista sia da un punto di vista umano, che da quello prettamente artistico.

In attesa dell'uscita, con l'intervista avuta nel suo studio, continuiamo la nostra presentazione attraverso lo scritto di Mirna Ventanni, che ne ha tracciato un profilo critico-storico in occasione della mostra alla Biblioteca Nazionale di Minsk.

... Raffaele è oggi un uomo adulto, realizza-
to professionalmente, ha accanto una moglie
magica come le principesse che regnano nei

suoi quadri: ma detto l'apparente uomo si nasconde ancora quel fantasioso bambino, curioso, sognatore, amante del sapere che vede il mondo attraverso quegli occhietti incontaminati ed ingenui, che estrapola ricordi nel subconscio di Raffaele-adulto reinterpretandoli con la fantasia del Raffaele-bambino.

È questa la grande particolarità delle opere di De Rosa: sono realizzate dalla mano e dalla sapienza tecnica e dotta di un uomo, ma dettate da quella parte puerile ancora viva e creativa nello spirito del pittore.

Raffaele De Rosa, in toto, è un artista dotto, amante della lettura e studioso delle arti, un viaggiatore fisico oltre che mentale, conoscitore di cultura, è una persona amabile e sincera, piacevole per la sua ricchezza vitale: studiando le sue opere è facile immaginarselo.

È un pittore sapiente che rimane ancora meravigliato davanti alle cose come un ragazzo. Raffaele negli anni di maturità riesce ancora a trasportare ogni sua emozione e situazione in una dimensione onirica, in una favola che ha la caratteristica primordiale di essere atemporale e non soggettiva.

Due elementi di rilevante importanza per far sì che le sue creature antiche rendano lo spettatore attore nel dipinto.

L'atmosfera che De Rosa crea è fuori da ogni convenzione temporale, come la sua mente, non ha confine, non ha età: sono riconoscibili eroi mitologici, divinità greche, cavalieri medievali, crociati, paladini di culture orientali, o direttamente usciti da gesta romanzate, o da saga di Guerre Stellari.

In realtà ciò che riconosciamo è puramente soggettivo, e dunque atemporale.

L'eroe mitologico, cristiano o ariostico, non segue un canone per essere definito, ma è lo spettatore stesso ad identificarlo, a battezzarlo e a collocarlo temporalmente.

I dipinti di Raffaele De Rosa spaziano in un arco di tempo indefinito, dal passato più remoto al futuro più lontano, quello immaginario, ma trovano un unico punto di contatto: ogni persona posta innanzi ad una sua creazione, ne elabora un tema, ricostruendo una storia, un poema, magari letto, o vissuto, o semplicemente sognato, quasi a far propria l'opera. Questo avviene per la grande abilità che Raffaele ha nel carré le atmosfere: egli riesce a mescolare, in ogni suo quadro, elementi orientali e occidentali, sacri e demoniaci, con tracce di arte medievale, rinascimentale, barocca, realista e moderna.

(continua
nel prossimo numero)



"Raffaele De Rosa - Savonarola - olio su tela cm 55x65 (1980)



"Raffaele De Rosa - Eroi omerici - olio su tela cm 40x50 (1990)



"Raffaele De Rosa - Argonauti guidati da Giasone alla ricerca del Vello d'oro - Olio su tela cm 60x180 (1980)



Nasce l'Associazione Culturale "Arte a Livorno... e oltre confine"

Nella convinzione che la creatività possa partecipare, almeno in parte, a una trasformazione positiva della società, contribuendo al miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini, si è costituita l'Associazione Culturale "Arte a Livorno... e oltre confine".

L'associazione, che in continuità ideologica e programmatica con la conosciuta pubblicazione editoriale, presente sul territorio toscano da circa quindici anni, ne assume il nome, nasce dalla volontà di **Stefano Barbieri** (critico d'arte), **Alessandra Rontini** (giornalista pubblicista e curatrice di eventi espositivi) e **Mauro Barbieri** (Direttore della rivista "Arte a Livorno... e oltre confine") di dare forma e sostanza al proprio impegno verso la promozione e l'attuazione di iniziative a carattere artistico, culturale, sociale ed educativo.

Seppur attivi già da tempo in campo artistico, i soci fondatori hanno preferito attendere alcuni anni prima di fondare l'Associazione, riconoscendo, in coscienza, che nel settore niente può essere lasciato all'improvvisazione, ma tutto deve essere fatto in presenza e con la consapevolezza di specifiche competenze e professionalità.

L'Associazione, senza fini di lucro è aperta a tutti coloro che vorranno offrire la propria collaborazione, sia attraverso diretti e specifici contributi culturali che mediante l'apporto di mezzi per lo svolgimento del-

le sue attività, persegue finalità di promozione e sviluppo nel campo artistico e della creatività e opera nella assistenza, informazione, istruzione e formazione a favore di artisti, e più in generale di tutti i soggetti interessati al mondo dell'arte.

L'Associazione si dedica in particolare alla Promozione di mostre personali e col-

lettive, alla presentazione di pubblicazioni editoriali, alla creazione di concorsi pittorici, grafici, scultorei e fotografici, anche a livello nazionale ed anche in collaborazione con enti, gallerie ed altre associazioni... ma anche di molto altro ancora.

Anima e spina dorsale dell'Associazione saranno ovviamente tutti gli artisti che vorranno prendere parte al progetto in qualità di soci ordinari e tutti coloro (collezionisti, galleristi, cittadini che hanno a cuore l'attività artistica) che ne faranno parte in qualità di soci onorari o benefattori.

Come iniziativa che dà il via alla propria attività operativa, l'Associazione Culturale "Arte a Livorno... e oltre confine" comunica la prossima indizione di un concorso on line, il cui bando e il cui regolamento saranno presto pubblicati, riservato alle espressioni artistiche figurative Pittura, Grafica e Fotografia.

Il concorso prevederà ricchi premi in denaro, la pubblicazione di un catalogo a beneficio dei finalisti, la realizzazione di una mostra e la pubblicazione delle schede dei vincitori sulla rivista d'arte "Arte a Livorno... e oltre confine" e garantirà un'adeguata visibilità dell'evento attraverso i mass media (televisione, quotidiani on line e carta stampata).



Riproduzione opere d'arte bianco/nero e colore
Inaugurazioni - Cataloghi e depliant
Matrimoni e cerimonie varie

FotoArte
Livorno
Via Garibaldi, 384
Tel. e Fax 0586 410860
e-mail: zucchir@hotmail.it



Vendita prodotti per:
**pittura ad olio, acrilico,
acquerello, hobbystica,
vetro, ceramica, ecc.**

NUOVA SEDE:
Corso Amedeo, 69 - LIVORNO
Tel. 0586 1861233
www.schubertbellearti.it



TEMISTOCLE SCOLA

“Fra arte e realtà”



di Stefano Barbieri

È una sintesi potente, quella che in natura lega materia e colore, aria e luce, in una sorta di festa chimica che non trova riscontro nelle formule degli scienziati. Viene così data vita al più suggestivo degli spettacoli, che solo qualcuno toccato dal destino, nell'immediatezza o attraverso il filtro della memoria, ha il dono innato di saper realizzare di nuovo, grazie a una sintesi chimica, questa volta sì, impastata di colore, di luce e di poesia. Autodidatta, ma attento agli stimoli e ai suggerimenti, il predestinato Temistocle Scola ha percorso negli anni un cammino assai ricco di esperienze, che lo ha da tempo condotto, prendendo le mosse da una pittura di paesaggio tradizionale e tipicamente toscana, ad approdare ad una autentica maturità di pittore straordinariamente contemporaneo. Dopo aver praticato,

per innata ansia di ricerca espressiva e volontà di sperimentazione, i terreni artistici dell'informale e del surreale, da alcuni anni Scola è ritornato alla pittura di paesaggio.

Non siamo più al cospetto, tuttavia di una realistica rappresentazione del vero "en plein air", bensì di una sorta di "paesaggio della memoria", ricostruito in senso, per così dire, migliorativo: il verismo dell'artista perde la sua oggettività espressiva in nome di un'invenzione e di un contatto affettuosi verso la natura, la realtà ponendosi davanti a lui per essere percorsa dalle sue emozioni e dalla sua aspirazione alla perfezione.

Sempre teso a presentare con intuito creativo quella universale realtà che è la Bellezza, senza manifesto sentimento, senza sdolcinate sottolineature, la sua espressione tecnica indica in



Temistocle Scola: "Particolari nella serra" - cm 70x70

ogni evento fissato sulla tela la solarità del reale e la vasta gamma di colori della natura, alla ricerca e alla esaltazione del suo valore originario come habitat splendido dell'uomo.

Laddove il disegno non si fa mai vincolante, attraverso il colore l'osservazione del dato della realtà subisce un felice straniamento, tale da concludersi in sottile evento lirico.

Balza all'evidenza il valore che acquista la presenza della luce nelle più diversificate località e nei variati momen-

ti della giornata e delle stagioni, una luce che più che semplice chiaroscuro o luminismo è piuttosto luce interna al colore, luminosità impastata nel colore, di profondità ariosa e quasi magicamente affiorante alla superficie pittorica.

Ed ecco che i paesaggi, pervasi da una natura solare, ma non violenta, vengono di volta in volta "ricreati" con sequenze cromatiche tutte nuove e singolari allo scopo di esulare da una raffigurazione di puro e semplice estetismo. L'autore non



Temistocle Scola: "Il muro" - cm 70x80



Temistocle Scola: "Maternità" - cm 70x80

cede mai, infatti, al facile effetto, che non gli sarebbe sicuramente precluso, date le esperienze e le capacità tecniche, e nemmeno a soluzioni furbesche o maliziose. Per questo il valore indiscutibile della sua tavolozza, così varia ed armonica, rimane integro e tale da creare una bellezza raffinata, sincera ed onesta.

spesso solamente evocata simbolicamente o come traccia negli oggetti di uso quotidiano che fanno imprevedibile apparizione. Tuttavia, mai questa assenza viene percepita come negazione assoluta o come mancanza, forse perché si sente che, a ben vedere, una presenza c'è stata e in qualche modo c'è ancora nelle ope-



Temistocle Scola: "La stanza dei giochi" - cm 60x70.

ni di natura morta, colte con essenzialità di dettagli in una luminosità che avvolge, dando coesione ai vari elementi compositivi. Così, per quel-

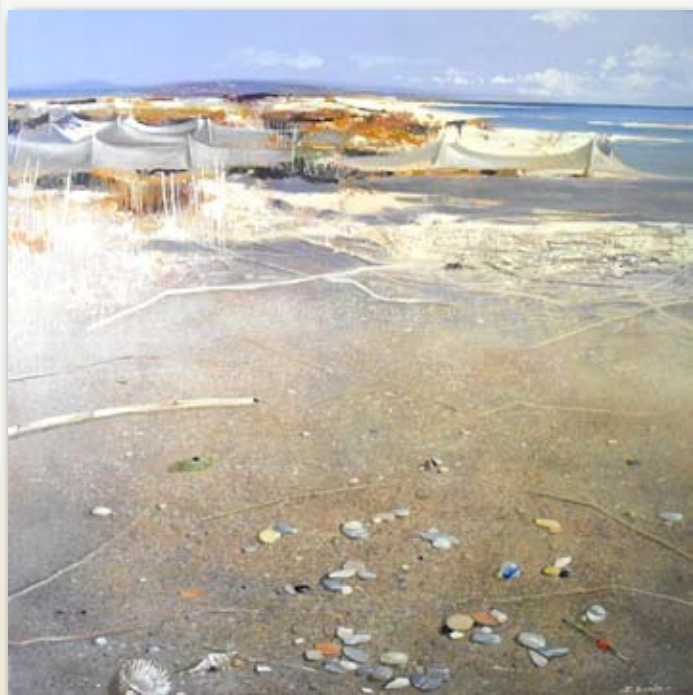
gati alla quotidianità, attraverso cui è possibile riscoprire l'identità del mondo e il sapore della vita, le composizioni pittoriche di Scola ci



Temistocle Scola: "Nello studio" - cm 70x80

È poi da notare che la presenza umana viene dall'artista estremamente limitata, per non dire esclusa, non offrendosi mai allo sguardo quale carnalità, ma essendo

re di Scola: è quella dell'autore. Il segno diviene insistito e l'amalgama cromatico particolarmente ricco di volumi nelle pregevoli composizio-



Temistocle Scola: "Spiaggia e particolari" - cm 70x70



Temistocle Scola: "Composizione" - cm 70x70

lo che sono, senza intenzioni retoriche o letterarie, prendono forma gruppi di ciotole, scodelle, macinini, bambole, gli "strumenti da lavoro" dell'artista... il tempo fermo, disumano e umanissimo delle cose che non sono soltanto oggetti, ma luoghi misteriosi della memoria. Sintesi pregevoli e raffinate di armoniose forme naturali, di esperienze e motivi le-

testimoniano quanto anche una visione fedele del mondo reale possa consentire spazi di libertà inventiva e di novità espressiva. Fra l'artista e la realtà oggettiva, l'artista pare dire, ci sono molte più cose di quanto comunemente si creda.



ASTA



Oltre 1200 Opere tra Dipinti, Disegni, Sculture e Grafica di Artisti dell' '800, del '900, Moderni e Contemporanei che saranno esitati presso Fabiani Arte Hotels, Viale Marconi, 44 Montecatini Terme, 51016 (PT)

I^a Sessione: Giovedì 6 Dicembre 2012 ore 15.30

II^a Sessione: Venerdì 7 Dicembre 2012 ore 15.30

III^a Sessione: Sabato 8 Dicembre 2012 ore 15.30

IV^a Sessione: Domenica 9 Dicembre 2012 ore 15.30



Rernato Natali, Giardino Notturmo con gatto, 1940 c.a., Olio su faesite, cm.- 40x50 1905/1910,



Mario Puccini, Rose bianche, Olio su tavola, cm. 48X35,5



Gino Romiti, Livorno, 1925, Olio su tavola, cm. 20,5x31



Giovanni Lomi, Barche ormeggiate, Olio su tela, cm. 55X70



Giovanni Bartolena, Campolecciano, Olio su cartone, cm. 16x44

Esposizione:

Da Venerdì 30 Novembre a Martedì 4 Dicembre dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00

Per qualsiasi informazione, per proporre opere da inserire nelle prossime aste contattare:
Fabiani Arte Hotels, Viale Marconi, 44 Montecatini Terme 51016 (PT)
tel. 0572 910502, cell. ufficio 320 3282626, fax 0572 901025
www.fabianiarte.com - info@fabianiarte.com

Il catalogo è visionabile on line sul sito
www.fabianiarte.com



Via Roma, 92 A
57126 Livorno
Tel. 0586 1863558
Cell. 335 7051360
info@gallerialestanze.it
www.gallerialestanze.it
catalogo on line



Gino Romiti: "Giardino a Livorno", 1914 - olio su tavola, cm. 11x22

Novecento. Atto Terzo dal Liberty al Contemporaneo

Inaugurazione

Sabato 24 Novembre ore 16.30

24 Novembre 2012 - 12 Gennaio 2013

orario 9.00-12.30/16.30-20.00

la galleria sarà aperta anche domenica 25 novembre dalle 16.30 alle 20.00

Con Novecento. Atto Terzo - dal Liberty al Contemporaneo abbiamo voluto mettere in mostra i lavori di alcuni tra i più importanti esponenti toscani della pittura del novecento, con una particolare attenzione verso le sperimentazioni che tra fine del XIX ed inizio del XX secolo portarono a quello che, in Italia, è comunemente denominato Stile Liberty. È un percorso che ci porta ad approfondire vari temi, tutti legati alla creazione artistica, all'unicità del pezzo, alla sua ricercatezza, all'arte come stile di vita. L'arte non ha tempo, è una continua sperimentazione ed evoluzione ed è con questa convinzione che proponiamo opere di artisti contemporanei Enrico Bacci, Piero Pastacaldi e Roberto Zucchi assieme a Benvenuto Benvenuti, Galileo Chini, Cafiero Filippelli, Oscar Ghiglia, Voltolino Fontani, Moses Levy, Llewelyn Lloyd, Renato Natali, Plinio Nomellini, Gino Romiti, Thayaht, Ludovico Tommasi.



Enrico Bacci: "Decò", collage e acrilico su tela - cm 50x61



Plinio Nomellini: "Ondata", olio su cartone - cm 27x36



Renato Natali: "Bambina al mare", olio su tavola - cm 31x44

ANDREA CONTI

“La fantasia rende liberi”



di Stefano Barbieri

Se il caos, come ci è stato insegnato, è lo stato di vita ordinaria dell'universo, l'ipercaos regna da sempre sovrano incontrastato nel microcosmo artistico di Andrea Conti.

L'artista si propone, senza alcuno spirito di provocazione, un'espressività creativa, libera ed anarchica; non ama il “mestiere”, non accetta imposizioni dettate dalle regole o da canoni artistici di maniera, esce dagli schemi e libera se stesso quasi con violenza.



Andrea Conti: “Lo spaccone”

Qual è il suo stile? Art brut, new dada, pop... sono categorie che non appartengono al suo modo di avvicinarsi all'arte, anche se certamente lo contagiano, con quanta consapevolezza è difficile dirlo. I manifesti programmatici e le etichette definitorie non lo interessano.

In un gioco di contaminazione e appropriazione, instancabile bricoleur del segno e della forma, Conti ricorre al collage, utilizza materiali di produzione di massa e oggetti di scarto prelevati chissà dove, alla stregua di un rigattiere dada, assembla tubi, fili metallici, coperchi, imbuti, pezzi di cartone, li applica sui più disparati supporti per dar vita ad oggetti compiuti ma talvolta nel contempo sottilmente ambigui. Ed ecco che attraverso un processo di giustapposizione e montaggio, gli oggetti prelevati dalla realtà vengono decontestualizzati dalla loro fun-



Andrea Conti: “Guitarramonesplisione musicale con sottofondo promus...”
acrilici con brandy 70x135 e scarti con collage

zione originaria ed assumono un nuovo valore estetico attraverso l'invenzione, l'accostamento insolito, lo scarto di significato. Parte integrante dell'opera è la componente pittorica, attenta alla figurazione ma sottilmente evocativa, dirompente, diluviale per il grido primitivo e passionale che riesce a trasmettere, fra colature di colore e

pennellate infuocate che squarciano il fondo.

L'immaginario pittorico di Conti subisce in particolare, con tutta evidenza, le fascinazioni provenienti dal mondo musicale e cinematografico. Di ammirevole forza espressiva sono i suoi musicisti, immersi in una atmosfera atipica e quasi astratta, laddove pare che lo stesso fatto musicale, proiettandosi dall'ester-

in un certo senso, “bruta”, un' arte che deve uscire come impulso, dando corso ad un'urgenza che spinge l'autore a rincorrere un'idea, a “portare sé stesso” nell'opera, a produrre in tempo reale nella piena delle emozioni, senza mai perdere quell'aspetto ludico e quella sua leggera freschezza fanciullesca che lo caratterizzano. La figurazione sciolta, spesso ironica ed autoironica, ma mai tagliente, irriverente o provocatoria, rende attuale e divertitamente antiretorico tutto l'insieme.

Nel rincorrersi dei ritmi impossibili di Conti ogni opera è stazione di viaggio, una accelerazione spontanea ed irrefrenabile di visioni, una nuova stagione di racconto e di poetica dell'oggetto, e già ci spaventa il momento in cui si preoccuperà di piacere, di rispondere a chi si attende qualcosa da lui. Ma serbiamo in cuor nostro la speranza, che è quasi certezza, che mai il nostro artista abbandonerà quel paradiso personale fatto di immaginazione, di passione e di gioioso stupore in cui si sente veramente libero.

Ed altro non ci resta da fare se non attendere che la sua creatività sfrenata inserisca una nuova tessera in questo mosaico fantastico.

no in un crescendo vada a porsi al centro dell'opera con rara intensità. Particolarmente felice riteniamo essere l'iconografia tipica del jazz, genere musicale la cui natura tipicamente improvvisativa pare procedere in perfetta sintonia con un'esperienza artistica che si alimenta di scorribande sempre più avventate dentro la visionarietà, la fantasia e l'invenzione estemporanea. Quella di Conti è un'arte,



Andrea Conti: “I suoni che escono dalla tromba di un uomo sono parte di lui”

Iniziativa d'autunno della

galleria
d'arte **G**OLDONI

Via Mayer 45 (P.zza Goldoni) - 57125 Livorno
Tel. 0586 839547 - 339 7951064
www.galleriadartegoldoni.it
email: info@galleriadartegoldoni.it

10 novembre 2012, ore 17.30

Incontri d'arte alla Galleria Goldoni

Brevi conferenze sui temi dell'arte

*Note sulla pittura di Guido Guidi
con Paolo Diara*

Un inedito e variegato percorso nella pittura italiana e nella cultura del Novecento per riscoprire un artista singolare all'interno del panorama livornese. Un pittore e uomo di cultura, Diara, che racconta Guidi, l'artista conosciuto e amato per la sua libertà espressiva e per il suo modo di porsi al di fuori del mondo strutturato e chiuso dell'arte labronica del dopoguerra. Gli Incontri d'arte della Galleria Goldoni sono nati nel 2009 con lo scopo di proporre a collezionisti e appassionati approfondimenti sugli artisti labronici e argomenti affini. Nell'arco di questi tre anni sono stati affrontati vari argomenti e temi avvalendosi della competenza di specialisti e studiosi: il tema della conservazione dei dipinti del primo Novecento è stato affrontato dal restauratore Massimo Filippelli; la duplice figura d'artista di Giovanni Lomi, pittore e cantante lirico, è stata raccontata, all'interno della Sala Mascagni del Teatro Goldoni, da Fulvio Venturi, così come l'interessante rapporto di Renato Natali con il mondo del teatro e dello spettacolo, divenuto uno dei temi più celebri della sua pittura. Inoltre la Galleria d'arte Goldoni si è avvalsa della competenza di storici dell'arte come Valentina La Salvia e Gianni Schiavon per raccontare il percorso degli artisti Carlo Domenici, Piero Monteverde, Giovanni March e Voltolino Fontani.



Moses Levy: "Spiaggia", 1957, olio su tela riportata su cartone - cm 33x60

24 novembre 2012, ore 11.30

(l'inaugurazione proseguirà nel
pomeriggio a partire dalle ore 16.30)

Antologia Duemiladodici Pittura tra '800 e '900

La mostra propone i più interessanti e qualificanti dipinti reperiti dalla Galleria d'arte Goldoni in questo anno. Una selezione accurata di opere di artisti labronici e non solo, tra Ottocento e Novecento: Renato Natali, Plinio Nomellini, Cafiero Filippelli, Giovanni March, Carlo Domenici, Gino Romiti, Moses Levy... e molti altri. La mostra sarà corredata da un catalogo a cura di Valentina La Salvia e Massimo Padovani.



◀ Renato Natali: "Donne alla fontana", olio su tavola - cm 40x40

A seguire

in data da definire

8 o 15 dicembre 2012, ore 17.30

Incontri d'arte alla Galleria Goldoni

Brevi conferenze sui temi dell'arte

*Antologia Duemiladodici
con Gianni Schiavon*

Una lettura guidata ad alcune delle più significative opere in mostra; un racconto legato al contesto della nascita del Gruppo Labronico e alle esposizioni locali e nazionali a cui questi artisti hanno partecipato, tra gli anni della fondazione del gruppo e gli anni Quaranta. Con questo intervento dello storico dell'arte Gianni Schiavon, che nel 2011 ha curato il saggio *Gli anni eroici del Gruppo Labronico, Storia del sodalizio*, all'interno del catalogo della mostra *L'eredità di Fattori e Puccini il Gruppo Labronico tra le due guerre*, si intende portare a compimento le riflessioni inaugurate nel dicembre 2011 con il Prof. Vincenzo Farinella nell'Incontro d'arte da lui tenuto presso la Galleria d'arte Goldoni.



Renato Natali: "Rissa", olio su tavola - cm 50x70



Plinio Nomellini: "Cavalli all'Elba", olio su tela - cm 109x147

C.L. CORNICI

La Corniceria Labronica
al servizio del pubblico da trentacinque anni



Stampa moderna decorata a mano

Nel lontano 1978, parliamo quindi di quasi trentacinque anni fa, **Nicola D'Amore** si presentava al pubblico attraverso il commercio di quadri, un'attività che in quegli anni aveva un grande seguito, sia in Italia che all'estero.

L'esperienza acquisita nel campo dell'arte, lo portano successivamente a fondare la famosa



CORNICERIA LABRONICA, meglio conosciuta con la sigla **C.L. CORNICI**. Un'attività, che nel corso degli anni acquista sempre più prestigio a livello nazionale ed internazionale. Nicola partecipa a diverse importanti fiere nazionali, esportando in tutto il mondo, sia dipinti dell'arte livornese, che cornici.

Sono però le famose "specchiere" firmate **C.L. Cornici** a ritagliarsi grandi palcoscenici. Ovali argentati a mano, ma anche altre caratteristiche forme, dove lo specchio diventa oggetto d'arredamento e pezzo unico.

Sono però i pittori labronici a diventare il fulcro intorno al quale nascono le cornici firmate **C.L.** Un'ampia gamma di cornici di qualità, che vanno incontro alle esigenze più diversificate della propria clientela.

Entrando nei locali della **C.L. Cornici**, oltre alla professionalità e alla serietà che da sempre contraddistinguono l'attività, si può trovare un vasto assortimento di cornici laccate, lavorate in fo-

glia d'oro e argento, in stile arte povera, in legno, moderne e tradizionali. L'esperienza acquisita negli anni, unita alla passione per l'artigianalità dei manufatti, ha permesso alla **C.L. Cornici** di offrire quotidianamente alla propria clientela, cornici e specchiere attraverso un design innovativo o classico, a seconda delle esigenze.

Per la qualità e il prezzo, la **C.L. Cornici** è da sempre un punto di riferimento per uffici, appartamenti, negozi e strutture ricettive, sia pubbliche che private.

Accanto ai dipinti classici, con una particolare attenzione, come detto in precedenza ai pittori labronici, la **C.L. Cornici**, offre alla propria clientela, una vasta scelta di stampe moderne decorate a mano, veri e propri oggetti d'arredamento.

L'affidabilità e la puntualità nella consegna, hanno inserito la **C.L. Cornici**, fra le attività del settore più gradite al pubblico. Qualità queste, che l'hanno fatta diventare, uno dei punti di forza dell'imprenditoria livornese per quanto riguarda il settore dell'arte.

C.L. CORNICI

CORNICI

STAMPE - SPECCHIERE

Esposizione permanente pittori labronici e nazionali

- **CORNICI e SPECCHIERE**
- **PRONTA CONSEGNA**
- **di qualsiasi misura**
- **PREZZI COMPETITIVI**
- **ANTICO e MODERNO**
- **DORATURE A MANO**

Orario: 8.30/12.30 - 15.00/19.00
da lunedì a sabato

Via Cimarosa, 36 - LIVORNO - Tel. 0586 855004
E-mail: clcornici@luda.it - www.clcornici.it



FRANCESCO ERMINI

di Chiara Borgianni

Frutto di un complesso processo di elaborazione della realtà, le opere di Francesco Ermini sono visioni stilizzate di oggetti e contorni umani. Figure semplificate, sagome monocrome in equilibrio tra arte figurativa e graffitismo, oggetti appena abbozzati che sembrano fluttuare in una casualità ricercata e raccontare di proprie appartenenze storiche e culturali. Francesco Ermini parte da soggetti reali, apparentemente non coerenti per ricercare dialoghi quasi impossibili tra natura e finzione, tra creato e creazione dell'uomo. Alla tridimensionalità formale, subentra l'essenzialità della forma: una ridotta gamma di colori, una pittura volutamente non realista, essenziale, densa di contenuti semantici; immagini intrise di cultura pop, quasi fossero locandine di film, che suscitano in chi guarda il desiderio di trovare una sintesi, di ricercare una verità dietro queste forme abbozzate, senza sostanza né spessore; la descrizione di una scena istantanea che si trasforma in simbologia dell'esistenza dell'uomo contemporaneo. Ed è proprio a partire da una figura apparentemente ordinaria, che la realtà assume molteplici significati. L'artista non ci fornisce un'interpretazione univoca di ciò che ci circonda; quello che ci vuol dare è piuttosto uno spunto per infinite chiavi di lettura. I titoli delle sue opere non designano direttamente il soggetto rappresentato; sono volutamente enigmatici; sono giochi di parole quasi duchampiani. Sebbene l'opera suggerisca spunti di riflessione, non ha però l'intento di fornire una verità precostituita. L'arte di Francesco Ermini, mai autoreferenziale, si basa sul tentativo di far dialogare la complessità sociologica della contemporaneità con la propria espressione artistica. Il suo è sicuramente il prodotto di una percezione complessa, un'arte che vive di citazioni e si fa portatrice di una moltitudine di messaggi, ma senza mai farne prevalere uno rispetto ad un altro. Lo stile moderno e metropolitano di Francesco Ermini risente dei grandi paesaggi urbani che hanno contraddistinto gli anni della sua formazione artistica: Oviedo, Londra, Houston, New York, Edimburgo. "There's a city in my mind" ["c'è una città nella mia testa"], come i Talking Heads di Road to Nowhere, cercano di rendere quasi impercettibili i confini tra la realtà della vita e la sua comprensione.

Le forme, invece, nascono da una mitologia personale di carattere ludico-surreale, oggetti comuni stelle senza cielo e lune volanti che si confondono nella nostra memoria mischiandosi tra di loro. Ogni cosa è richiamo, quasi come se Francesco Ermini avesse interiorizzato il principio di baudelairiano per cui l'artista parla di corrispondenze, deve farsi largo in una foresta di simboli nascosti. Un richiamo di nuovo al Surrealismo, di cui troviamo un tributo nell'opera "Golcondah" citazione dell'omonima opera di Magritte, anche se in questo caso il nostro uomo con l'ombrello - qui rappresentato dal cartoon Mr. Magoo - ci saluta irriverente alzando la sua bombetta.



Francesco Ermini: "A Ladder to the Stars, 30x30, tecnica mista su tela, 2012

Il giovane artista livornese sembra aver appreso la lezione di Breton come si evince dal suo lavoro che non si sviluppa unicamente da uno sterile gioco mentale ma dalla necessità di scavare nei meandri emotivi dell'essere; non si tratta più di un progetto a priori ma, piuttosto, di un processo di improvvisazione congiunto all'accettazione volontaria e spesso sapiente dei suggerimenti del caso, signore indiscusso del nostro tempo.

Artista giovane e con un background formativo internazionale, Francesco Ermini nasce a Livorno nel 1980 e sin dagli anni del Liceo mostra grande passione per l'arte e il disegno. Dopo la maturità classica, si iscrive all'Università di Pisa, dove si laurea in Giurisprudenza. Dal 2000 inizia a frequentare la scuola del maestro Luca Bellandi a Livorno, che lascia nel 2005, quando inizia il proprio walkabout formativo e artistico che lo porterà in giro tra Spagna, Regno Unito e Stati Uniti, per motivi di studio e successivamente di lavoro. Attualmente vive e lavora a Livorno.

Partecipa a numerose mostre e workshop sin dai primi anni di formazione. Le sue opere sono state esposte in diverse collettive e personali, sia in Italia che all'estero. Nel 2012 ha presentato i suoi lavori più recenti con la mostra Exit: 0 a Benevento presso Palazzo Terragnoli. Ha vinto il "Premio Mario Borgiotti" alla 60ª edizione del Premio Rotonda 2012.

www.francescoermini.com



Francesco Ermini: "Crossroads, 40x40, tecnica mista su tavola, 2012



Francesco Ermini: "Golcondah", 40x40, tecnica mista su tavola, 2012



Servizi per l'Arte

- Produzione in tiratura limitata con certificazione di qualità DIGIGRAPHIE, di foto e dipinti.
- Organizzazione mostre personali e collettive in Italia.
- Sala espositiva per mostre ed eventi.
- Realizzazione cataloghi, brochures, piccole pubblicazioni e depliant.
- Realizzazione di Banner e Display Standal per allestimenti di mostre ed eventi.
- Realizzazione siti web artisti, fotografi, galleristi, collezionisti).
- Scannering di immagini, foto, diapositive e negativi.
- Scatto fotografico di dipinti per pubblicazioni.
- Ritocco fotografico e colorimetrico.
- Noleggio Camera Oscura e Sala Posa
- Organizzazione Corsi e Workshop di Fotografia e Pittura.

Prenotati per i prossimi corsi:

Otto incontri
Tra pellicole e Camera Oscura...

TST PhotoLab

Corso Base di Fotografia Digitale
con Photoshop

Dallo Scatto alla Stampa

tistampotutto - laboratorio Paron & c.

C.so Amedeo, 196 - 57125 Livorno - tel:0586.897771 - cell: 348 8014120

facebook: TST Art Graphic - premiocelste: TST Art Graphic - web: www.tistampotutto.com

RENATO NATALI

(1883 - 1979)

Un artista amato e ricordato da sempre nella sua città natale

Renato Natali nacque a Livorno il 10 Maggio 1883 e vi morì il 7 Marzo 1979 all'età di 96 anni. Postmacchiaiolo, solo per ordine di tempo, occupa un posto a sé nel panorama della pittura livornese. Autodidatta, non frequentò nessuna scuola, ma dotato di grande istinto, si formò sull'osservazione e lo studio dei grandi artisti. Non ebbe mai allievi, ma a qualche aspirante pittore rispondeva: "Stai vicino a me e osserva la mia tela". Una tavolozza ricca di colori forti (per questo fu paragonato a Goya) e varia per i temi, ora drammatici, ora festosi, ma sempre pieni di poesia. Ricordiamo in proposito i titoli d'alcune opere: *Dramma*, *Rissa*, *Ombra*, *Chiacchiera*, *Ombre e Luci*, *Veglione*, *Mascherata*, *Sera estiva*, *Musica Rusticana*. Altri titoli, come *Rotonda*, *Via dei Mulini a Vento*, *Voltina*, *il Lazzaretto di Ardenza* e *Baruffa*, ricordano angoli della Livorno scomparsa, città alla quale rimase fortemente legato. Renato Natali, tra le tematiche predilette,



Renato Natali: "Processione" - 1940
olio su masonite cm 60x45 - Coll.privata

te, amava fissare, attraverso i suoi colori, le scene di vita popolare o folcloristiche. La quotidianità della sua città, con le scene di lavoro, le famose risse, ma anche le manifestazioni in piazza o la simbologia religiosa con opere come "In preghiera", "Madonna", "Processione". Amava molto i suoi concittadini: "Vorrei che ogni famiglia livornese possedesse almeno un mio quadro", era solito dire. Arguto, aveva la battuta sempre pronta e ai molti frequentatori del suo studio amava ripetere: "Cosa ci vuole a diventare milionari? Basta vendere mille quadri a mille lire l'uno".

Nel 1968 il critico d'arte Piero Caprile, nella splendida mostra Antologica organizzata alla Casa della Cultura di Livorno lo ricordò così:

Natali si innamorò di Livorno a Parigi, nell'estate del 1912, quando vi si trasferì per circa due anni. Qui fu accolto da Niccodemi, si intratteneva col D'Annunzio, conquistato dalla estrosa originalità del giovane labronico, e affettuosi furono i colloqui col Modigliani. Così vide passare come in sogno, proiettata dalla sua fantasia, la Livorno ottocentesca, i teatri orgiati di luci, le prosperose ballerine amovolmente dipinte da Toulouse Lautrec, tra cui la decantata *Goulue* (Louise Weber) che avviò, si dice, Modigliani all'assenzio; e per Natali rimasero le protagoniste delle intramontabili "risse", gli opulenti personaggi delle "ribotte". Livorno si svegliò, dunque a Parigi, nella colorazione notturna d'una città tentacolare ove si facevano bel nome Fregoli, con spalvalde stregonerie da mandare in delirio le platee, e Niccodemi per la fiorita e salottiera cultura. Il Natali invitato a dipingere, preferiva piuttosto perdersi nel dolce frastuono saporoso.

Ebbe la ventura di conoscere ed ammirare, rinomate ragazze di teatro, le più note canzonettiste, e prodigarsi a Montparnasse in luoghi conversari con Boldini, lo scapigliato ricercatore, e Capiello, addirittura ossessionante per la miracolosa cartellonista d'arte. Si dice che l'ingresso del trionfo, in quel mondo eterogeneo, avvenne in maniera del tutto singolare. Doveva recarsi a teatro con altri illustri "bohémien" ma l'etichetta imponeva l'abito nero. La giacca, sì; ma i calzoni erano a righe e con drastico proposito pensò ad una rapidissima passata di nero su quelle linee. È stato un benefattore per Livorno e la sua economia.

La sua attività lunga ed intensa fu paragonata a quella del Cantiere Orlando, considerando che i suoi quadri, tra cornici, rivenditori, collezionisti, ecc. consentivano un buon giro d'affari e di ricchezza a tutti i livelli. Condusse una vita molto modesta, lui che rifiutò onori e ricchezze offerti da mecenati facoltosi, che gli misero a disposizione anche residenze in ville agiate. Non essendo sposato, viveva con un'anziana sorella, sempre in case in affitto, il suo distacco dalle cose materiali era assoluto, fedele alla massima che "chi ha terra, ha guerra". Mite



Renato Natali
Busto collocato a Villa Fabbricotti - Livorno

e generoso, aiutava spesso, magari con un quadro, quanti erano in difficoltà. Alieno dalla maldicenza, non disse mai male dei colleghi pittori, cosa rara nell'ambiente che a Livorno era molto vivace. Contemporanei di Natali a Livorno, fra gli altri furono: Puccini, Micheli, U. Liegi, Bartolena e Tommasi, Benvenuti, Ghiglia, Nomellini, Romiti, Filippelli, March, Rontini.

Fu in rapporti d'amicizia, come detto in precedenza, con Modigliani, Gabriele D'Annunzio, Giosuè Borsi. Cultore dei classici, si formò su solide letture: recitando a memoria ampi brani della Divina Commedia e poesie di Giuseppe Giusti.

Pittore della memoria, a Parigi dipingeva i Quattro Mori, a Livorno, Montparnasse.

Non dipinse dal vero, ma gli bastava qualche appunto in un foglietto. Per le risse notturne, si nascondeva in un angolo buio di una via ed annotava la scena. Per questo Ugo Oietti lo chiamò: "Renato delle notti".

Fu pittore della Livorno scomparsa, non da bozzettista, ma da vero artista, dal respiro ampio. Le sue opere molto note in Italia ma soprattutto a Roma, Milano, Firenze, negli ultimi anni, hanno visto crescere in modo ragguardevole le proprie quotazioni, a dimostrazione dell'alto valore artistico e culturale di questo personaggio.

Ebbe vasti riconoscimenti, dalle Biennali di Venezia e dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Partecipò con successo a mostre all'estero: Brighton (Inghilterra), Minnesota, Buenos Aires, Il Cairo, Atene. Fu maestro anche nell'arte della incisione: Litografie, acqueforti, nelle quali si notò la padronanza del disegno.

Nel 1978 gli fu conferita l'onorificenza di Commendatore al Merito dalla Repubblica.

Nel 1983, in riconoscimento dei suoi meriti, il Comune di Livorno, gli organizzò ai Bottini dell'Olio la mostra del Centenario, che fu visitata anche dall'allora Presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Questo era Natali, grande artista, grande uomo e inimitabile per la sua profonda modestia.

B.go dei Cappuccini, 261
Tel. 0586.802.026
Cell. 330.961.032
LIVORNO



L'ARTE ANTICA

- Antique Art -

VENDITA E
RESTAURO
CORNICI
D'ANTIQUARIATO

GALLERIA D'ARTE



ALESSANDRO CORSINI

presenta

da sabato 10 novembre 2012

la 11ª Collettiva Labronica
del primo '900**"Natali e dintorni"**

Nuovo appuntamento "natalizio" alla Galleria d'Arte Alessandro Corsini di Castiglioncello. Da sabato 10 novembre 2012, prenderà il via l'11ª Collettiva labronica del primo novecento "Natali e dintorni". Il successo ottenuto nelle precedenti edizioni, hanno fatto diventare la Galleria d'Arte Alessandro Corsini, un punto di riferimento per la pittura del primo e secondo novecento. Anche per questa edizione, sarà presentata una ricca selezione di opere, molte delle quali inedite al pubblico.

La qualità dei dipinti, selezionati per l'occasione, è un valore aggiunto che vuole dare la Galleria ai propri collezionisti.



Renato Natali: "Tram rosso", olio su tavola cm 30x40 - 1925 ca.

Le opere diventano "pezzi unici", da inserire nelle proprie collezioni.

I riflettori saranno puntati, come tutte le precedenti edizioni, alla figura artistica di Renato Natali, il quale sarà rappresentato da una serie di capolavori come le due opere del 1925 (Tram Rosso e Cabine ai Bagni Pancaldi).

Sicuramente l'olio cm 50x70 "Ve-gliione in maschera", per la sua storicità e per la forza pittorica con la quale è stato realizzato dal maestro livornese, colpirà i visitatori.

Di sicuro impatto visivo anche la rara copia di "Composizioni" (cm 100x70) realizzata negli anni '20 da Corrado Michelozzi, conosciuto nell'ambiente labronico come il "Borchia".

Due quadri animati da una vibrante freschezza, da una luce e da una vivacità nei colori che sicuramente ammaleranno il pubblico.

Splendida anche la "Marina" del 1905 realizzata da Raffaello Gambogi, nella quale si avverte l'influsso della scuola dei Macchiaioli, fine ed analitica nel suo insieme.

In una mostra così importante non poteva mancare la presenza di Caferio Filippelli, che in questa

occasione viene egregiamente rappresentato da una tavoletta (cm 27x34) degli anni '20, con un soggetto caro all'artista come la "Maternità".

L'esposizione, vedrà anche numerosi dipinti degli altri maestri, facenti parte la fiorente scuola labronica del novecento.

Ferruccio Rontini, Gino Romiti, Giovanni Lomi, Carlo Domenici.

Non mancheranno le firme di artisti come i Tommasi, Benvenuto Benvenuti, Ulvi Liegi, Bartolena ed altre firme di prestigio che



Caferio Filippelli: "Maternità", olio su tavola cm 27x34 - anni '20

all'ultimo usciranno dal cilindro magico di Alessandro Corsini.

La galleria, aperta tutto l'anno, è anche, come sottolineato in più occasioni, salotto d'arte, grazie agli incontri tra collezionisti, critici ed



Renato Natali: "Cabine ai Pancaldi", olio su tavola cm 35x50 - 1925 ca.

amatori d'arte. La mostra che andremo a visitare, contribuirà a conoscere ulteriormente il cammino artistico dei grandi maestri dell'ottocento e della scuola labronica del Novecento. La mostra, sarà visitabile dal 10 novembre 2011 fino a tutto gennaio 2013.

Sede espositiva: **Galleria Corsini**
Via Aurelia 698/a - Castiglioncello (Li)

Aperta tutti i giorni, festivi compresi
escluso il martedì.

Orario: 10/12,30 - 16/20

Galleria d'Arte ALESSANDRO CORSINI

Castiglioncello - via Aurelia, 698/A - tel. 0586 752068 - cell. 338 2683368



intertecnica
alarm

SICUREZZA PROFESSIONALE
ANTIFURTO - ANTINCENDIO
T.V.C.C.

Via dell'Indipendenza, 16 A/B
Tel. 0586.895.067
Livorno

di M. Stiaffini

Coop a.r.l.

Nuova sede uffici:
Via Maggi, 86
57123 Livorno

Tel. e Fax 0586. 897. 890
Cell. 348 0404514
348 0404519
348 3801479
coopagave.li@virgilio.it

AGAVE
SERVIZI PER ATTIVITÀ CULTURALI

FERNANDO TERRENI

O pere dal colore appagante. Un "reale" figurativo tradizionale dalla speciale resa dei suoi effetti cromatici data la perfetta ricerca nello studio della luce. Tutto ciò è il giusto omaggio alla sua musa ispiratrice.

"La natura che lo circonda" colori quelli dell'artista Fernando Terreni languidamente tenui che fanno desiderare di lasciarsi andare con distensione ad ammirare le sue opere.

Artista di sicuro aggiornamento nell'abilità di ripetersi all'esercizio del dipingere.

Un artista che possiede una fisionomia poetica; una freschezza e una esattezza di osservazione davvero notevoli, una pittura varia e armonica. Composizioni che danno l'impressio-

ne di un pittore calmo e sicuro, è come se parlasse all'osservatore. Dalle sue sapienti pennellate esce l'atmosfera limpida e vera come è quello che lui dipinge. Al pubblico e alla critica non resta che elogiarlo per l'equilibrio con cui esegue i suoi lavori. Candidato al sicuro successo.

C. P. S. P. Nella Guefi

Il testo critico sopra riportato è stato realizzato quando l'artista era in vita. Al Premio Rotonda 2012 un doveroso omaggio per ricordarlo.



Fernando Terreni: "Carnival 3" - acquerello cm 50x35



Fernando Terreni: "Tuareg" - acquerello cm 30x44



Fernando Terreni: "Crepuscolo Veneziano" - Acquerello cm 34x49



Fernando Terreni: "Arguzia" - Acquerello cm 44x34



E mail:
chiellini@chiellini.com

CORNICI CHIELLINI

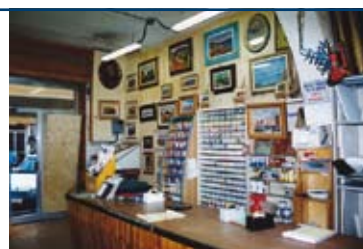
di Furio e Monica

- ▶ **DIPINTI**
- ▶ **ARTICOLI BELLE ARTI**
- ▶ **LAVORAZIONE ARTIGIANALE CORNICI**



nuove cornici artigianali a mano

CONSEGNE A DOMICILIO



Via Cesare Battisti, 45 - Livorno • Tel. 0586. 898. 878 - Fax 0586. 219. 959

Nuovo sito internet
www.chiellini.com



FERNANDO TERRENI

Un linguaggio pulito, fresco ed immediato



di Alessandra Rontini

L'opera di un artista solitamente testimonia la passione che cela i sentimenti più reconditi e questo vale senza dubbio anche per Fernando Terreni, persona dall'anima pulita e gentile.

Scomparso quasi due anni fa, Fernando è rimasto nel cuore di tutti coloro che lo hanno conosciuto e ha lasciato molte opere che mostrano la sua delicata sensibilità.

Amante da sempre della pittura ci si dedicava a tempo pieno da quando si era ritirato in pensione; frequentava assiduamente l'Accademia d'Arte Trossi Uberti e l'ambiente ardenzino, pitturando en plein air e basando la sua ricerca artistica soprattutto sulla raffinata tecnica dell'acquerello.

Pittore affabile, ma al tempo stesso caparbio, Terreni passa con naturalezza da un tema all'altro, da un paesaggio ad un ritratto, alla ricerca di un'espressione più vicina alla sua mite personalità. Servendosi di un tipo di figurazione naturalista tradizionale egli intrattiene un dialogo aperto col fruitore lasciandolo libero di intuire attraverso le brillanti e fluide cromie il messaggio sottointeso che si concretizza in infinite emozioni. Le sue opere penetrano nell'animo di chi le osserva senza bisogno di essere spiegate, delicate pennellate a velatura conferiscono vigore e tonalità all'eleganza del disegno, continui giochi di

luci ed ombre sottolineano la profondità nella rappresentazione dei volumi. La limpidezza dell'animo dell'artista si scopre attraverso la freschezza e l'immediatezza del dipinto, qualità alimentate da una tecnica, quella ad acquerello, che permette di eseguire grandi trasparenze e suggestivi effetti ma non ammette repliche ed impegna l'artista in una continua sfida nella quale l'abilità pittorica è fondamentale nell'adottare decisioni rapide ed efficaci. Le opere di Fernando Terreni sono comple-



Fernando Terreni: "Pensiero al tramonto" - acquerello cm 48x34



Fernando Terreni: "Carnival 1" - acquerello cm 35x50

te nella loro composizione: si percepisce il senso della costruzione spaziale, lo studio degli effetti atmosferici, la vibrante luminosità dei paesaggi, la luce negli occhi dei soggetti ritratti. Nella resa naturalistica di un volto piuttosto che in un fiavole sguardo, raggiunge il massimo della sua capacità artistica, egli riesce a "leggere" nelle rughe che segnano un volto, la scansione del tempo passato che, impietoso, lascia ferite sulla pelle, ed è proprio quest'effetto materiale, fisico, realista che rende "plastiche" le figure di Terreni.

Ma Fernando eccelle anche nei paesaggi in quel

IMPIANTI RISCALDAMENTO • CONDIZIONAMENTO • CALDAIE MURALI
IMPIANTI SOLARI, EOLICI E FOTOVOLTAICI



Geom. GIUSEPPE MARINOZZI

Piazza Matteotti, 53 - 57126 Livorno

Tel. 0586 809000 • Tel./Fax 0586 806317

Email: marinozzigiuseppe@tin.it

Bar Civili
LIVORNO

dal 1890 in Via del Vigna
la tradizione tra Ponce ed Arte
punto di distribuzione "Arte a Livorno"





Fernando Terreni: "Lo scoglio delle Tamerici" - cm 50x35 - Collezione privata



Fernando Terreni: "Carnival" - acquerello cm 50x35

verso nostalgico che coglie l'attimo fugace di una raffica di vento piuttosto che di un tramonto o di un notturno; è come se volesse arrestare l'istante che inesorabilmente trascorre. Non è un caso rilevare un velo di tristezza nelle opere di Terreni, lo si scopre nell'abbandono di una barca, nel vento tra le Tamerici, nella posa di un vecchio ma anche nello sguardo intenso di un forestiero; il sentimentalismo ossia il pathos nell'opera dell'artista è ogni presente ed è la costante del suo temperamento.

Potremmo quindi dire che il percorso artistico di Fernando Terreni si è compiuto nel momento in cui egli è riuscito a trasmettere, attraverso un linguaggio fi-



Fernando Terreni: "Barca in attesa" - acquerello cm 22x30

gurativo sincero, il suo sentire emozionando lo spettatore. Ho conosciuto personalmente Fernando Terreni ed il suo ricordo è indelebile: persona squisita, animo gentile, pensiero trasparente. Fernando è un artista che ha operato nel silenzio della propria libertà d'azione fiero di ciò era e di ciò che esprimeva, senza compromessi o impegni commerciali, egli pitturava per se stesso, per comunicare, attraverso un linguaggio puro e sincero, il suo modo di concepire la vita.

FERNANDO TERRENI

via N. Magri, 41/A
57100 Livorno
Tel. 333 2030048
elisabettater@alice.it

L'ORA DI DANZA
VIA MAGENTA, 55/57 - LIVORNO
TEL/FAX 0586 885185

FG Gabriele Filippelli
Restauro - Cornici artigianali
Dipinti d'autore
Via Crimea 28 - 57126 Livorno - Tel. 338 2707378



61^a Mostra del Gruppo Labronico

con un omaggio ai Maestri Fondatori

Il successo a Palazzo Mediceo di Seravezza dell'ampia rassegna dedicata allo storico Sodalizio di Artisti



Palazzo Mediceo di Seravezza

Si è svolta dal 15 settembre al 7 ottobre 2012 negli spazi espositivi del Palazzo Mediceo di Seravezza la "61^a Mostra del Gruppo

Labronico con un omaggio ai Maestri Fondatori". L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Livorno, dal Comune di Seravezza, dalla Fondazione Terre Medicee di Seravezza e dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, è stata promossa dal Gruppo Labronico.

La Sessantunesima mostra nella storia quasi centenaria del Gruppo Labronico fondato nel 1920, è stata accompagnata da un "Omaggio" a quel gruppo di Maestri che lo fondarono ed ha esposto le opere dei pittori che oggi, mantengono vivo lo storico sodalizio accanto ai numerosi soci sostenitori. Il numeroso pubblico che ha visitato l'evento, ha potuto ammirare una selezionata serie di dipinti realizzati da Mario Puccini (nel cui nome fu costituito il Gruppo nel 1920), A. Baracchini-Caputi, B. Guzzi, G. March, C. Michelozzi, R. Natali, G. Razzaguta, R. Renucci, G. Romiti, F. Rontini, C. Tarrini, A. Zampieri, G. Zannacchini), a cui si sono aggiunte un'opera di Ulvi Liegi e una di P. Nomellini.

In successive sale, sono state esposte le opere dei trenta Artisti che oggi compongono il Gruppo e costituiscono il corpo della 61^a Mostra del Gruppo Labronico ovvero:

Dario Ballantini, Maurizio Biagini, Maurizio Bini, Franco Bonsignori, Stefano Bottosso, Franco Campana, Stefano Ciaponi, Raffaele De Rosa, Anna di Paco, Enrico Forapianti, Fabrizio Giorgi, Fiorenzo Luperini, Giorgio Luxardo, Massimo Lomi, Pier Paolo Macchia, Giovanna Marino, Nilo Morelli, Roberto Pampana, Rossana Parenti, Piero Pastacaldi, Piera Pieri, Mario Piram, Gianfranco Pogni, Ubaldo Sampieri, Marc Sardelli, Antonio Sbrana, Bruno Secchi, Piero Tonfoni, Gabriella Ulivieri, Agostino Veroni, Roberto Zucchi, Ulvi Liegi (che fu Presidente del Gruppo dal 1921 al 1939) ed una di Plinio Nomellini (che fu Presidente del Gruppo dal 1939 al 1943).

La mostra è stata corredata di relativo catalogo con testi di Gianfranco Magonzi e Nicola Miceli.



Gianfranco Magonzi Presidente del GL presenta la mostra

PUNTO CALDO



PUNTO CALDO

C.so Amedeo 22 - LIVORNO

Colazioni ampia scelta di dolci e salati con le nostre specialità servite sempre... calde



PANIFICIO

PIZZERIA

SALATERIA

DOLCERIA

CAFFETTERIA

...dalla 1^o colazione alle 20,00 di sera!





Galleria d'Arte San Barnaba Due

*Espongono
dal 1° al 16 Dicembre 2012
gli artisti... amici
di Francesco Gatto*

IVANO BALLUCHI

STEFANO BOTTOSSO

RAFFAELE DE ROSA

MASSIMO LOMI

FIorenZO LUPERINI

GIORGIO LUXARDO

MARIO MADIAI

PIERO PASTACALDI

DINO PELAGATTI



Renato Natali



Renato Natali

Inaugurazione sabato 1° Dicembre, ore 18.00

GALLERIA D'ARTE SAN BARNABA DUE

Via Roma 7/A, Livorno • Tel. e fax 0586 811.808

e-mail: galleria_sanbarnaba@libero.it

HOTEL RESIDENCE ESPLANADE
Piazza Puccini 18
55049 VIAREGGIO

Art EsplanadE

Incontri

Viareggio

Presenta:

PAOLA ENDELLINI

Mostra antologica

Dall'8 dicembre 2012
al 28 febbraio 2013

Inaugurazione 8 dicembre ore 11.30

Paola Endellini è pronta a presentare una rassegna delle opere più significative del suo percorso artistico al pubblico viareggino e non solo. Saranno esposti circa quaranta dipinti tra cui opere che hanno fatto conoscere Paola come una delle più talentuose ritrattiste della toscana ed opere più recenti che vedono un rinnovato stile espressivo, più veloce e sintetico dell'artista; altre opere saranno presentate attraverso un video durante il vernissage. Per l'occasione inaugurale saranno lette alcu-



ne poesie autografe dell'artista stessa e sarà offerto un breve aperitivo "Nata a Livorno nel 1958, Paola apprende i primi rudimentali insegnamenti a 12 anni dal padre, pittore dilettante, successivamente frequenta La Libera Accademia d'Arte Trossi Uberti dove si esercita soprattutto nel disegno. Con il tempo frequenta corsi per tecniche diverse come acquerello e Trompe l'oeil, prediligendo comunque la tecnica ad olio trovandola più affine alla sua espressione artistica. Ormai in grado di dipingere temi diversi, ma coerente con il suo sentire, si afferma come ritrattista adeguando la sua tecnica alle varie esigenze rappresentative: dimostra grande attenzione al particolare quando una qualità peculiare si rispecchia nell'anima del soggetto raffigurato, mentre trascurando i dettagli, dando prova di grande sensibilità, quando è l'anima stessa a parlare in prima persona [...] Paola osserva, sceglie e ritrae ciò che la emoziona di più, legge tra le ombre ne trae una storia di vita vissuta e cerca di captare l'attimo che sfugge, di sentirne il perché, ecco che nascono nuove situazioni e le foto sbiadite acquistano nuovi colori, quelli che vengono scelti appositamente dalla pittrice secondo una propria logica interiore.

Nei suoi dipinti è presente un velo di malinconia, vivo è il desiderio di voler fermare l'attimo che fugge, il tempo che cancella i ricordi, le proprie memorie [...]"

Dott.ssa Alessandra Rontini
tratto da "Arte a Livorno... e oltre confine"

"[...] Le figure di Paola, nella loro totale adesione al soggetto rappresentato, restituiscono intatta l'illusione di una presenza in cui intimamente appaiono congiunti tratti esteriori ed elementi di tipo psicologico; si manifestano con discrezione, non invadono e non hanno interesse a sostituirsi alla mentalità rumorosa di oggi, mantenendo fra questa e se stesse un alone di mistero e poesia.

Nelle scene in cui è protagonista l'intimità familiare o sentimentale, in particolare, l'artista ha il potere di far trasparire il sapore di un gesto o di un abbraccio, la tenerezza o l'ostentatezza di uno sguardo [...]

La pennellata, scivolando sui corpi, narra la mollezza delle carni, ne evidenzia la solidità volumetrica, energica, precisa, rilevante una tecnica sicura; il gesto pittorico anima dall'interno la figura e la salva dal pericolo del "troppo finito" o del "troppo pulito", mentre la luce, insinuandosi nelle sagome delle figure, ne suggerisce la struttura anatomica. La luce e il colore si susseguono ritmicamente, fanno lievitare nel mondo immaginario dell'artista la vi-



brazione di una insondabile musica che come purissima intonazione si diparte dai suoi essenziali spartiti visivi, si spande nell'aria: tocca a noi percepirne il suono [...] Paola non aspira all'illusione o alla idealizzazione, ma alla realtà, ricostruendo una storia che non poggia sull'effetto, sulla straordinarietà, ma sulla quotidianità [...]"

Dott. Stefano Barbieri
tratto da "Arte a Livorno... e oltre confine"



PAOLA ENDELLINI
339-7219717
ritrattoarte@yahoo.it
www.artealivorno.it/endellinipaola



di Lenzi e Morgantini

Via Grande, 214
LIVORNO

zona:
monumento 4 Mori
Darsena Vecchia

Punto distribuzione
ARTE A LIVORNO

V. le Carducci, 39 - 0586. 402. 367 - LI

la barcazola
CHIUSO
LA DOMENICA
CHIUSO
LA DOMENICA
RISTORANTE



COLORI



LABRONICI

7

Sempre attenti a ciò che la pittura ha rappresentato e continua a rappresentare per la città di Livorno, anche quest'anno eccoci a riproporre la mostra natalizia "Colori Labronici" ormai giunta alla 7ª edizione. Esponiamo opere degli artisti scomparsi che hanno fatto la Scuola Labronica del 900, affiancati dai contemporanei che con i loro personali stili e le varie tecniche cromatiche, tengono sempre viva l'attenzione intorno al movimento pittorico livornese. È possibile ammirare opere di Carraresi ("Il ruscello" piccolo gioiello del 1931), Domenici, Filippelli, Lomi G., March, Michelozzi, Natali ("Oasi nel ruscello" interessante dipinto degli anni '30), Nommellini Vittorio ("Il risveglio" splendida opera degli anni '30), Ulisse Pichi ("In terrazza" rara tavoletta dei primi anni del 900), Renucci, Roniti ("Fontana del Parterre" deliziosa impressione del 1942), Rontini.

L'esposizione prosegue con i dipinti di Danti, Da Vicchio ("Ritorno all'ovile" opera del 1951"), Fontani ("Livorno medicea" e "Paesaggio" significativi dipinti degli anni '50), Guidi, Lipizer, Luschi Masaniello.

La rassegna si conclude con le opere dei pittori Biagini, Bobò, Chirici, Cresci, De' Rosa, Giorgi, Lomi Massimo, Luxardo, Madiati, Pelagatti, Pelleschi, Possenti, Scola, Veroni.

Ringraziamo tutti coloro che in questi anni ci hanno incoraggiato e dato fiducia nel proseguire questo nostro cammino, che nonostante le difficoltà incontrate percorriamo con passione dedicando all'arte ed ai collezionisti le nostre energie.



"Colori Labronici"
7ª edizione

Inaugurazione
Sabato 1 Dicembre 2012 ore 16,30

La mostra si protrarrà fino al 31 Dicembre

Orario Galleria: 9,30 / 12,30 - 16,00 / 19,30
Domenica 2 Dicembre aperti la mattina

Dino
PelagattiGualtiero
Nativi

OSMA ARTE

Dipinti 800/900 pittura tradizionale

Piazza 7 Martiri, 3 - 50054 Massarella (FI)
Per inf: 335 7078860 - 348 8883709



Antonio Possenti



Lido Bettarini

OSMA ARTE

*propone opere
dei pittori italiani con
prevalenza alla scuola
toscana tra cui*

LIDO BETTARINI

RENATO NATALI

GINO ROMITI

CAFIERO FILIPPPELLI

GIOVANNI LOMI

GIULIO DA VICCHIO

ANTONIO POSSENTI

ANDREA TALEVI

MARCO PUCCINELLI

DINO PELAGATTI

GIORGIO LUXARDO

MARIO MADIAI

LUCIANO TORSI

CORRADO GAI

RICCARDO CHIRICI

FRANCO FRANCHI

AGOSTINO VERONI



Riccardo Chirici

◀
Francesco
Sammicheli▶
Franco
Franchi

Luciano Torsi



Giampaolo Talani



Agostino Veroni

*Siamo presenti nei più importanti
mercati antiquari d'Italia tra i quali:*

1° Sab. e Dom. **AREZZO**

1ª Domenica **LA SPEZIA**

2° Sab. e Dom. **CHIAVARI (Genova)**
BOLOGNA

3° Sab. e Dom. **LUCCA**
FIRENZE (Fortezza da Basso)

4° Sab. e Dom. **FOLLONICA (Grosseto)**

4ª Domenica **SCANDICCI (Firenze)**
MILANO (Navigli) Ult. dom.

Nel periodo estivo nelle località del litorale

Galleria d'Arte
"In Villa"



Via G. Biagi, 17/19 Castiglioncello (LI)
Tel. 0586 759077 - Cell. 348 2831224
e-mail: invilla_odierna@tiscali.it

presenta

100% Recycling

personale di
**ANDREA
MANCINI**



Andrea Mancini
un'opera esposta alla Galleria In Villa

Dal 27 ottobre all'11 novembre 2012, nei locali della Galleria In Villa a Castiglioncello, è visitabile la mostra personale di Andrea Mancini.

"100% RECYCLING" il titolo dell'evento espositivo voluto dalla galleria livornese, per rendere omaggio al noto artista fiorentino.

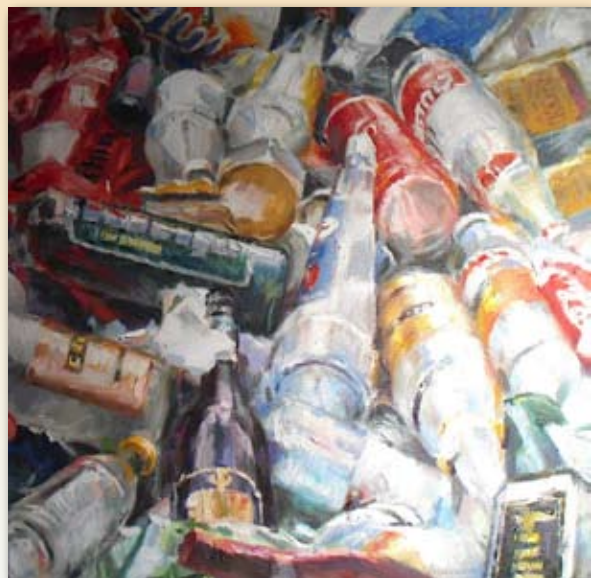
Andrea, illustratore, fumettista e creativo pubblicitario, ha esposto negli anni, in importanti mostre collettive e personali in varie città, sia in Italia che all'estero.

Da ricordare la sua presenza a Milano, Pechino, Firenze e Tokyo.

Tra i riconoscimenti, nel 2000 ha ricevuto il "Premio Fiorino" per la pittura. Nel 2002 alcune sue opere sono state acquisite dal Museo Marino Marini e dal Museo Diocesano di Firenze. Si presenta a Castiglioncello, nota località turistica della costa livornese, con una selezionata serie di opere legate al mondo del "riciclo". Rimasto colpito da una visita in un grosso centro del riciclaggio, fa proprie certe visioni.

Le montagne di pneumatici, le immense balle di carta in attesa della lavorazione, le piramidi di bottiglie di plastica e alluminio, vengono fissate sulle tele a sottolineare l'importanza di un futuro sostenibile, sposando in pieno il famoso pensiero di Einstein "nulla si crea, nulla si distrugge: ma tutto si trasforma".

Per Andrea però, anche un modo per ridare la giusta immagine alla pittura, tecnica oggi, che per alcuni, ha perso la leadership nel panno-



Andrea Mancini
un'opera esposta alla Galleria In Villa

rama dell'arte contemporanea. Entrando in Galleria il fruitore si immergerà in una pittura moderna, dove enormi cumuli di materiali come la carta, la plastica, metalli, legnami e cartoni, focalizzeranno l'attenzione su un tema attuale e di vitale importanza per le generazioni future.

Un messaggio forte attraverso i colori della pittura.



da sx Roberto Odierna (Galleria In Villa) e l'artista Andrea Mancini

www.bonsignorivernici.it
BONSIGNORI VERNICI

Caffe Macchiato
di Antonella e Gianrico Leoni

BAR Caffetteria - Wine Bar - Aperitivi
Pranzi Veloci - Degustazioni - Sala interna

Via Roma, 126 - Livorno (Vicino al Pam)
Info 335.5356669 - caffemacchiato@email.it

Decimo Porto

Pub - Pizza

P.zza Mazzini, 6/7 - Livorno - Tel. 0586 895901

Il chiosco degli angeli
di Michela Pietra Caprina

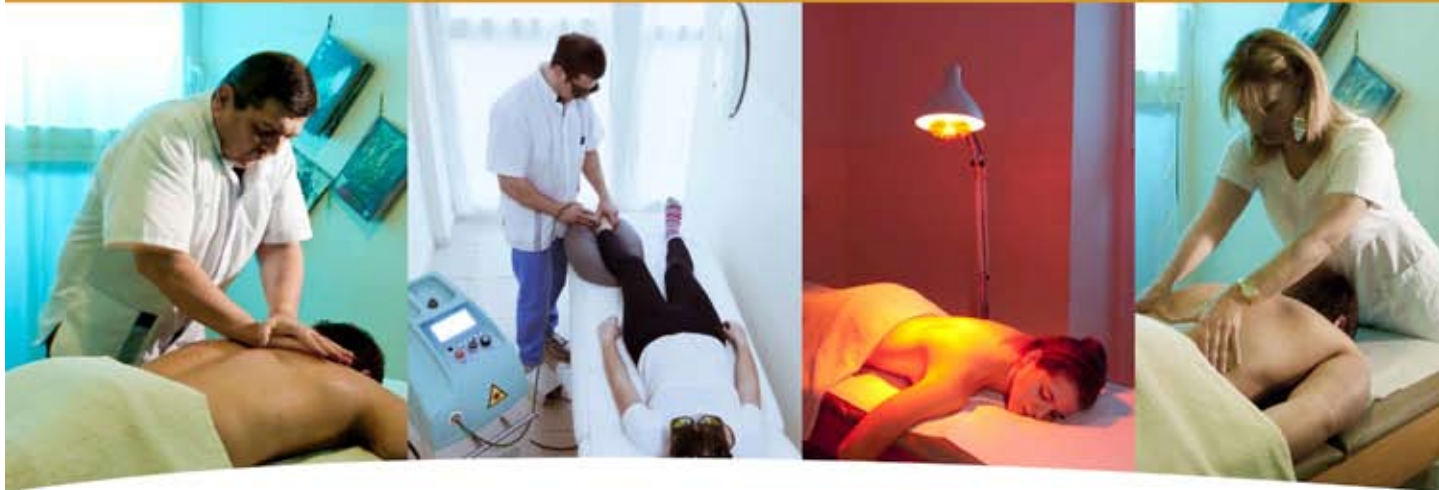
BAZAR • CARTOGIOCOLIBRERIA

Fax, quadri, giocattoli, oggettistica
cartoleria, libri per bambini
saponi e detersivi...

Via Accademia Labronica, n 11 - Livorno



Centro Diaz. Mettetevi in buone mani.



Terapie elettromedicali

Tecarterapia
Laserterapia N.Y. YAG
Laserterapia Opton 780
Laserterapia Infrarosso
Idrogalvanoterapia
Elettroterapia
Radarterapia
Ultrasuoni

Trazioni vertebrali
Horizontalterapy
Magnetoterapia
Massaggi manuali
Veicolazione
Transdermica
Termoterapia I.R.

Terapie riabilitative

Riabilitazione funzionale
Recupero muscolare
Ginnastica posturale
Ginnastica medica
Riabilitazione
Isocinetica



CENTRODIAZ

MEDICINA FISIOTERAPIA RIABILITAZIONE

via Cadorna, 7 - Livorno - tel. 0586.896310 - Fax 0586.210821

www.centrofisioterapicodiazlivorno.com

ANTONELLA LAGANÀ

“Pensieri”

Ho sempre vagato curiosa nello sconfinato universo, da cui, senza esitare, mi sprofondavo poi nella struttura infinitesima della materia.

Ancor oggi mi meraviglia la perfetta silhouette di una foglia alla luce del tramonto ed anche l'armoniosa danza dei rami suonati dal vento. E mi eccita l'odore salino del mar Mediterraneo che infrange i suoi marosi su co-

ste profumate di salvia, menta e lavanda. Ora come allora. Il tempo non esiste. Quando mi immergo in una tela, questa diventa il mio mondo. Finché non risolvo completamente il quadro. La pittura è sacra e padrona, e ti si concede quando vuole e come vuole. Tutto è già segnato e tu con umiltà devi solo rivelarlo. Però occorre una grande padronanza tecnica per intervenire secondo i principi dell'armo-



Antonella Laganà: "Sfida verde" 2010 - acrilico 100x100



Antonella Laganà: "Ciao, mamma", 2012 - acrilico 120x100



Antonella Laganà: "I ragazzi che vengono da lontano", 2012 - 120 x100



Cannes, Artistes du Monde
Antonella Laganà e Marina Picasso

Un RESPIRO PIÙ ALTO

Di questa realtà tu non sei sicuro. E in te s'insinua il sospetto di invecchiare precocemente, e la libertà è ancora un miraggio. Allora non ti aggrappi più a funi che stanno marcendo:

vuoi camminare sui tuoi piedi, a viso aperto, con gli occhi puntati contro il sole perduto, fino in fondo, estendendo il respiro all'immensità. Uomo sogna. solo il sogno è vero.

Antonella Laganà

nia, dell'equilibrio, della tensione vitale, del ritmo.

Il quadro deve essere perfetto per divenire naturale e vivo.

Nel mondo ci sono sempre stati crimini e guerre per il denaro e il possesso. Ma denaro e possesso possono dare piacere, non felicità.

Se gli uomini rispettassero le divine verità che custodiscono dentro di loro, non solo sarebbero felici, ma sarebbero tutti artisti.

ANTONELLA LAGANÀ

Studio: Piazza Manin 15
57126 Livorno

Tel. 335 6940864

Lagana2@interfree.it

Internet: www.laganaantonella.it

GIORGIO LABATE

*Plasticità
tra reale e fantastico*

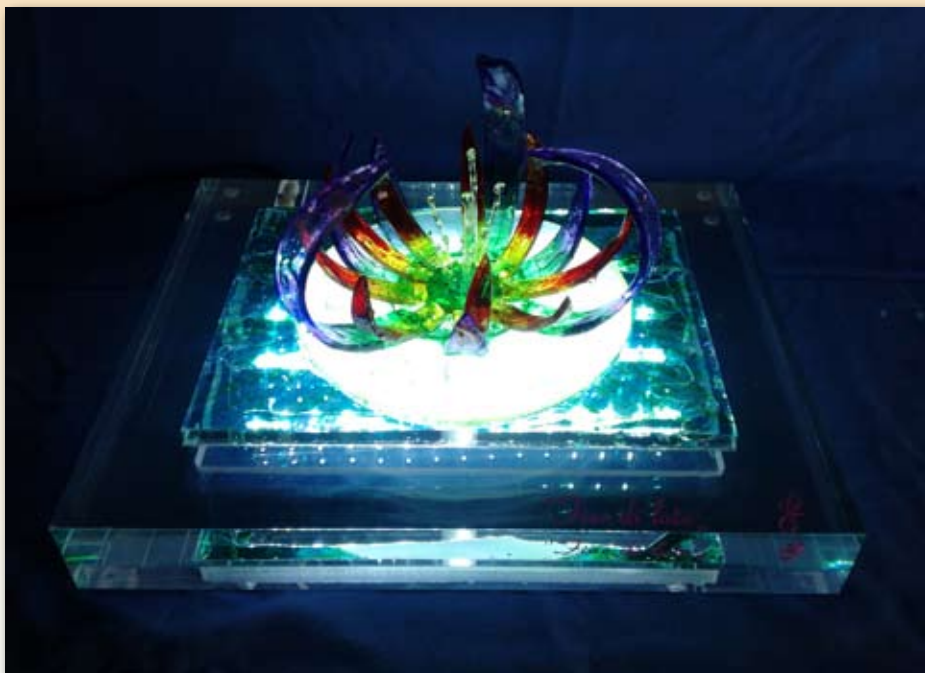


di Alessandra Rontini

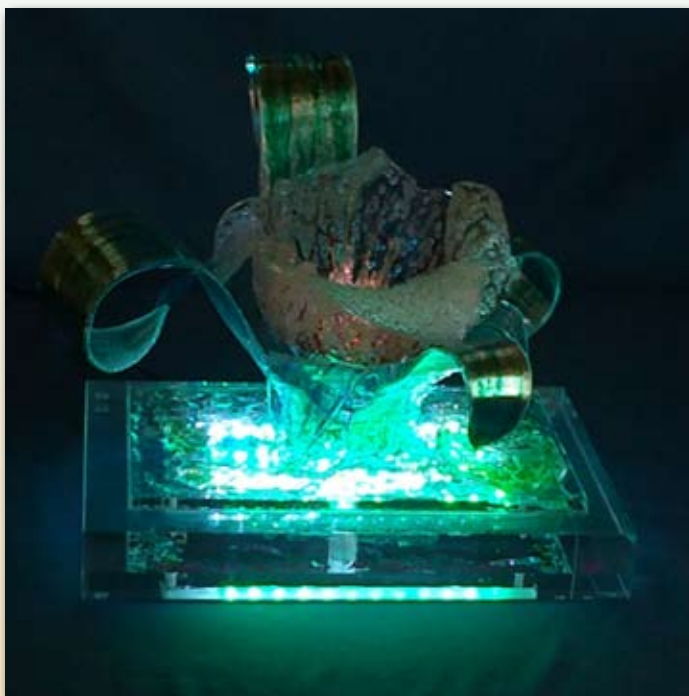
Da sempre appassionato d'arte, Giorgio Labate sviluppa, egli stesso, procedimenti pittorici e scultorei molto originali. Esecutore di inediti quadri a tecnica mista o in detessitura, Giorgio si dedica negli ultimi anni ad una forma artistica plastica che gli permette di plasmare a suo piacimento materiale trasparente e di grande versatilità.

Grazie al suo talento e alle sue capacità esecutive egli riesce ad esprimersi attraverso esclusive composizioni plastiche considerate, vere e proprie installazioni in quanto opere tridimensionali atte a sollecitare la percezione del fruitore che diviene parte integrante del lavoro malgrado la trascurabilità ambientale dell'oggetto.

Il reale ed il fantastico, nelle resine di Labate si coniugano secondo una continua ricerca tecnica e formale che ne esalta le potenzialità



Giorgio Labate: "Fior di loto"



Giorgio Labate: "Bello ma pericoloso"



Giorgio Labate: "Lolandesina"

IMPIANTI RISCALDAMENTO • CONDIZIONAMENTO • CALDAIE MURALI
IMPIANTI SOLARI, EOLICI E FOTOVOLTAICI



Geom. GIUSEPPE MARINOZZI

Piazza Matteotti, 53 - 57126 Livorno

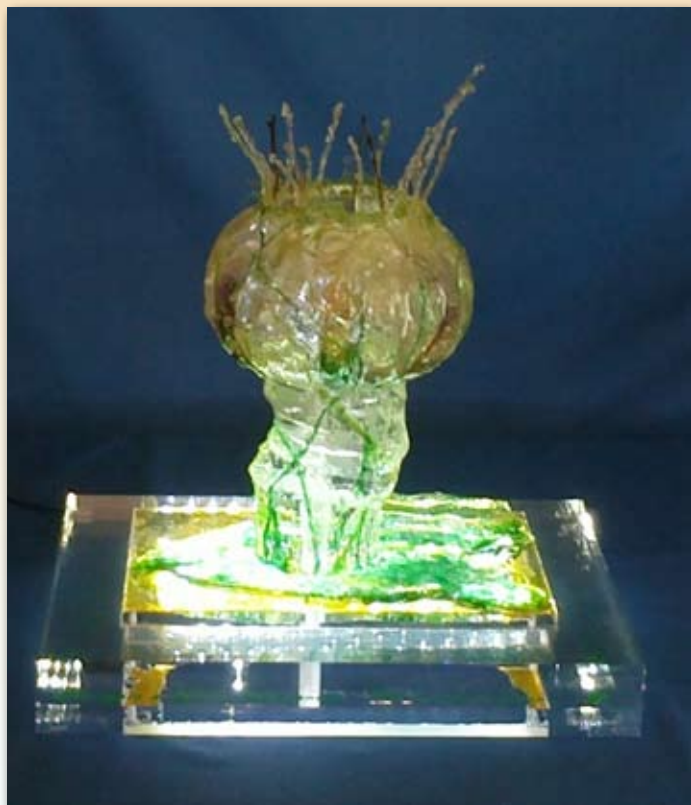
Tel. 0586 809000 • Tel./Fax 0586 806317

Email: marinozzigiuseppe@tin.it

VIDEODROME

Via Magenta, 85 - 57125 Livorno

Tel. 0586 210033



Giorgio Labate: "Omaggio a Gabry Lusignani"



Giorgio Labate: "Stile Italiano Marchio Americano"

proponendo un linguaggio espressivo assai ricco e complesso.

L'artista riesce ad ottenere un equilibrio sia espressivo che strutturale non già casualmente ma attraverso precisi calcoli interposti che gli consentono di frenare l'immediatezza del pensiero.

Ma l'elemento "vitale" nelle sculture di Labate è senza dubbio l'essenziale introduzione della luce attraverso l'inserimento di led con i quali riesce a creare sapienti giochi di trasparenze.

Attraverso la luce filtrata l'artista ha la possibilità di esaltare la struttura, la forma e le cromie dando luogo ad una sorta di spazialità formale che intriga e incuriosisce lo spettatore.

Le composizioni di Labate evocano, talvolta ironicamente, memorie collettive attraverso l'inserimento di oggetti sapientemente inglobati nelle resine, (si veda ad esempio la spettacolare composizione "Stile Italiano, marchio Americana" costruita con l'inserimento di bottigliette da collezione della famosa bibita); altre volte l'artista riesce a ricreare suggestivi effetti virtuali tipo l'effetto "acqua" o altri effetti in rilievo grazie alla sua abile capacità di variare gli spessori, mentre, altre volte ancora, sembra quasi che le

opere di Labate si liberino nello spazio lasciando perfettamente visibile la complessità delle loro forme articolate e dei volumi. Ma come accennavo precedentemente le opere di Labate perderebbero di significato senza il soggetto a cui sono rivolte, ossia il pubblico che ne viene catturato non già superficialmente ma profondamente in quanto artefici di moti dell'animo.

Grazie alla peculiarità del materiale, alla precisione nel modellare le forme e negli interventi pittorici, modulati sempre secondo una puntuale capacità tecnica possiamo ben dire che le opere di Labate diventano vere e proprie sculture di design in grado di personalizzare e valorizzare ogni tipo di ambiente.

GIORGIO LABATE
Galleria Polidoro
Via Mazzini, 7 Parma
Tel. 0521-206880
giorgio_labate@vodafone.it



Giorgio Labate: "New York City - la grande mela"



**CASA
del
PITTORE**

di PUGLIAI LUCA & C. snc

LIVORNO

-  **Cornici**
-  **Accessori per bellearti**
-  **Articoli per la scuola**

Via dell'Origine, 72
Tel/Fax 0586 898161

GRAN BAR

di Biagi Paolo

Via Grande 182/184 - 57123 Livorno
Tel. 0586 895170 - cell. 328 1211116

Aperitivi e Caffetteria

Punto distribuzione rivista "Arte a Livorno... e oltre confine"



MIGUEL ANGEL CITI

Tra pittura e grafica



di Alessandra Rontini

Miguel Angel Citi, nato a Lima nel 1986, vive ed opera tra Livorno e Firenze città nella quale sta completando un percorso di studi iniziato ormai più di dieci anni fa.

Fortemente dotato nel disegno, non si stanca mai di apprendere e di sperimentare nuove tecniche pittoriche guidato da un'indubbia capacità artistica e da una fedele carica passionale.

Arrivato in Italia da piccolo non dimentica i colori e la storia della sua terra nativa che porterà sempre dentro di sé e che traslerà nelle calde cromie dei suoi dipinti ad olio. Facilitato dall'insegnamento accademico si esprime attraverso le linee dei ritratti che riproduce te-

nendo conto dell'intensità emotiva dei soggetti raffigurati; nella totale perfezione del disegno riesce ad indagare non solo i caratteri somatici ma soprattutto psicologici che conducono ad espressioni quasi caricaturali e che ci indicano, con qualche grado di approssimazione, l'indole dei soggetti personificati. L'esperienza grafica per Miguel Angel è assai più recente; egli si dedica alla tecnica dell'incisione soprattutto alla xilografia come in "Fiore", e alla puntasecca come in "La sfida" ma il virtuosismo più evidente sta nell'impiego di più tecniche in un'unica incisione come in "Intreccio di rami" e in "Albero penna". Nella tecnica a incisione l'artista misura le proprie attitudini attraverso una strumentazione abbastanza complessa che comunque non impedisce all'istinto comunicativo di trasferire le proprie emozioni attraverso un linguaggio tutto sommato diretto, semplice e pulito.

Dalle incisioni di Miguel Angel si palesa una costante ricerca non solo artistica ma anche intimistica che si traduce formalmente in un confronto tra soggetti presenti in natura; è chiaro il desiderio di un'indagine costruttiva basata sulla posa in essere di una miriade di dettagli, di infiniti solchi, che generano nel fruitore incuriosito una serie di quesiti e ful-

lure. La ricerca di Miguel Angel Citi si palesa una costante ricerca non solo artistica ma anche intimistica che si traduce formalmente in un confronto tra soggetti presenti in natura; è chiaro il desiderio di un'indagine costruttiva basata sulla posa in essere di una miriade di dettagli, di infiniti solchi, che generano nel fruitore incuriosito una serie di quesiti e ful-



Miguel Angel Citi: "Albero Penna"
incisione tecnica mista - altezza 200 mm, 147 mm. Anno 2012



Miguel Angel Citi: "Intreccio"



Miguel Angel Citi: "Ritratto di donna"
olio su tela - altezza 45 cm, base 35cm. Anno 2011

AUTOLAVAGGIO Matteucci

Autobotti-Autocarri -Auto -Moto

Via M. Mastacchi, 319 - Livorno
Tel/Fax 0586 405247

ENRICO BETTARINI

DOTTORE IN PODOLOGIA

V.le della Libertà, 48
Livorno
Tel. 335 433835



www.podologiaLivorno.it



Miguel Angel Citi: "Fiore", xilografia 2011

minee percezioni. La natura, in quanto fonte della vita, è il motore che sta alla base di ogni esistenza per cui l'artista crea un sottile parallelismo tra la strada, a volte impervia, dell'essere umano e i rami intrecciati degli alberi che tanto le somigliano in senso metaforico.

La natura però non è detentrica solamente di sventure e sfide impossibili per l'essere umano ma regala, generosa, infinite emozioni che si possono percepire ad esempio nello schiudersi di un fiore, così come Miguel Angel ha interpretato, elegantemente, nella xilografia "Fiore".

L'aspetto che a me ha colpito maggiormente di questo giovane artista è il suo entusiasmo, la capacità di meravigliarsi della vita, di gioire per ogni nuova esperienza intrapresa; vedo in Miguel Angel Citi un'anima pura che si affaccia al mondo dell'arte con umiltà e ottimismo, un giovane artista che farà parlare di se.



Miguel Angel Citi: "La Sfida", incisione puntasecca altezza 492 mm, base 307 mm. Anno 2012



Miguel Angel Citi: "Ritratto di donna" olio su tavola - altezza 62 cm, base 50 cm. Anno 2011

Brevi noti biografiche

Miguel Angel nasce a Lima in Perù nel 1986. Nei primi anni 2000 frequenta il Liceo Artistico "Gemelli" di Cecina (diplomandosi nel 2005) ma ritenendo l'insegnamento scolastico insufficiente rispetto alle sue aspettative decide di frequentare anche un corso di pittura presso la Fondazione Trosi Uberti a Livorno. In seguito si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Firenze laureandosi in pittura e disegno a pieni voti nel 2011. Negli anni decide di approfondire le sue conoscenze tecniche specializzandosi in incisione presso la Fondazione Bisonte di Firenze

Partecipa a numerose Rassegne d'Arte tra cui:

- 2004 - 2006:** Rassegna Nazionale di Pittura, Grafica e Scultura FIDAPA, c/o Bottini dell'Olio, Livorno
- 2005:** Estemporanea di Pittura Fidapa zona "La Venezia" Livorno
- 2010:** Estemporanea di Pittura, San Piero a Sieve (FI)
- 2010:** Effetto Venezia, Rassegna Associazione Vertigo, Livorno
- 2011 - 2012:** Rassegna Nazionale di Pittura, Grafica, Scultura e Fumettistica FIDAPA, c/o Museo di Storia Nazionale del Mediterraneo-Provincia di Livorno
- 2012:** Concorso "CombatPrize", Livorno. Giubbe Rosse, Firenze. Fondazione Bisonte, Firenze

MIGUEL ANGEL CITI
miguelangelciti@gmail.com
cell: 348-8521429



7senso
parrucchieri
& spa manicure

*La sensualità delle nuove tendenze,
un'esperienza multisensoriale
che personalizza nel Taglio
e nel nuovo universo Colore,
per farsi notare... per stupire...
e sedurre inaspettatamente,
ovunque e sempre
in maniera originale.*

ORARIO ESTIVO
Mar-Mer 9.00-13.00/16.00-20.00
Gio-Ven-Sab 9.00/18.00
Luglio e Agosto
Sab 9.00/15.00

ORARIO INVERNALE
Mar-Gio-Sab 9.00/18.00
Mer 12.00-21.00
Ven 9.00-19.00





Vendita
Assistenza
Riparazione
informatica

Pc it
PUNTO

- 🔧 *Assemblaggio pc e modding*
- 🔧 *Riparazione e aggiornamenti di computer, prodotti Apple, smartphone, tablet, navigatori*
- 🔧 *Creazioni reti e siti web*
- 🔧 *Assistenza a domicilio (possibilità di ritiro e consegna)*
- 🔧 *Assistenza aziendale*
- 🔧 *Recupero dati da qualsiasi supporto*
- 🔧 *Ritiro usato*
- 🔧 *Vendita (possibilità di consegna)*



dal Lun. al Ven.: 9.00-13.00/14.00-19.30 • Sab.: 9.00-13.00/16.00-19.30
prima Domenica del mese: 16.00-19.30

Via A. Bacchelli, 70 int. 2/A - 57124 LIVORNO
Tel. 0586 374571 • info@pcpuntoil.it

Pc it
PUNTO

FONDAZIONE
Lepori
Gio Batta

Una meteora nel cielo d'Ardenza

Dall'archivio della Fondazione Lepori Gio Batta

Anno 2006. Livorno celebra il quattrocentesimo anniversario della sua elevazione a città. Numerose manifestazioni rendono particolarmente vivo e partecipato il senso di appartenenza al proprio territorio. In questo contesto ricco di iniziative, il 12 agosto prende avvio la 54ª edizione del Premio Rotonda.

È una festosa celebrazione dell'arte, fatta di attese, confronti e arrabbature. La pineta viene allestita con numerosi cavalletti e box che ospiteranno le tele e le sculture degli artisti. Un box si distingue: è arredato con gusto ed ha tutta l'aria di un accogliente salotto. Foto d'epoca ed alcune tele di ampie dimensioni che sprigionano luce presentano ai visitatori la maestria dell'artista livornese **Gio Batta Lepori**.

Si celebra il **60° anniversario** della sua scelta di vita: l'arte. Una vocazione, un impegno sofferto costruito giorno per giorno, un'intensa idealità parte integrante del suo modo di essere. Sopra un tavolo a parte ci sono due "libroni": raccolta di documenti e testimonianze della sua lunga carriera artistica. E le pagine si sguaiscono sotto le numerose mani che li sfogliano: i più giovani, ammirati e incuriositi, vogliono saperne di più di quel singolare personaggio. Dalle notizie orecchiate conoscono alcuni aspetti della sua persona-

lità, intrecciati ad aneddoti non verificati, tramandati di bocca in bocca per dar forza ad alcune idee radicate negli ambienti della pittura livornese. I figli sorridono nell'ascoltarli,

talvolta divertiti, talaltra amareggiati. Quindi accolgono come legittimo quanto esprimono gli esperti d'arte Gregorio Rossi e Chiara Filippini nell'Introduzione al catalogo della Rotonda."

Poco tempo fa un pittore livornese ci ha accompagnati alla scoperta di decine e decine di dipinti di Gio Batta Lepori, scomparso da pochi anni e la cui carriera artistica ha attraversato praticamente tutto il secolo scorso. Non ci risulta che siano state fatte retrospettive, né abbiamo trovato recenti pubblicazioni su di lui, in ogni caso per noi è stata una scoperta vedere opere di così alto livello, ad ennesima dimostrazione che tanto c'è ancora da conoscere e da far vedere..." C'è me-



raviglia e apprezzamento insieme con un velato rimprovero per quei silenzi che non possono non destare sospetti.

Il 27 agosto, l'attesa premiazione. La pittrice londinese Elena Ximenes riceve il premio Gio Batta Lepori offerto dalla famiglia a suggello della celebrazione del sessantesimo anniversario della sua scelta di vita: evento che ha consentito al pubblico di visitare: "Una mostra da ricordare ed impossibile da dimenticare. Fosse stato esposto anche un solo dipinto, assolutamente si doveva capire d'essere di fronte ad un artista che ha segnato la storia dell'arte" (dedica di Gregorio Rossi).

Un'apparizione incisiva nel lungo arco dei 60 anni del Premio Rotonda che mette a dura prova il rigore dello storico.

Carla Lepori



GALLERIA ROTINI
Pittura dell'800 e del '900

Via Michon, 18/A - 57126 Livorno
Tel. e Fax: 0586 899789 • Cell. 335 6861323 • 333 4640850
e-mail: rotini.art@iol.it - www.rotiniartgallery.com



NADIA COLOMBINI

Per descrivere l'opera pittorica di Nadia Colombini, abbiamo deciso di pubblicare alcuni passi di una presentazione curata dal critico d'arte Ludovico Gierut in occasione di un libro/catalogo realizzato dalla pittrice livornese. Dire di un artista quale è Nadia Colombini, e scrivere e definire nella totalità ciò che rappresenta, non è facile, soprattutto perché ha sempre avuto un'ansia di libertà creativa. Con ciò non intendiamo accostare a tale frase la cosiddetta frenesia del fare, bensì sottolineare che le sue tante idee si sono concretate in più accensioni e riflessioni, per costituirsi in termini via via diversi: quelli che amiamo definire i suoi "gruppi di conquista",



Nadia Colombini: "Stralcio di fiori"

altro non sono che le coordinate per affermare linearmente le proprie esperienze, con l'insieme arricchito di continuo da un linguaggio autonomamente significativa. Nadia Colombini, come altri è una protagonista della società, nel senso che quel suo tempo trascorso ha definito i giorni e gli anni ha fatto sì da farle concretare autentici racconti lirici, più che altro in una città come Livorno che ha dato molto all'Arte.

In fondo è il medesimo spazio labronico con i macchiaioli ed i post-macchiaioli, e con più creativi in cui - dopo quella specifica figurazione ormai consegnata alla storia espressa dalla maestosità e dalla soavità dei vari Giovanni Fattori, Ferruccio Pagni, Francesco Fanelli, Raffaello Gambogi, Plinio Novellini, Angiolo e Ludovico Tommasi... ma non vogliamo in questa sede ribadire la validità degli autori ai quali si sono dedicate migliaia di firme. Nel tempo si sono avuti nuovi contributi e visioni diversificate, in un tutto che ci conduce oggi ad altri pittori anch'essi operanti con assiduità e

sovente senza clamore.

La pittura di Nadia Colombini è stata fino ad oggi troppo marginale per visibilità, nonostante i giusti apprezzamenti critici ed un consenso di pubblico non indifferente, ma che coincide con più temi affrontati e risolti in un processo creativo prettamente rispondente alle esigenze del proprio pensiero il quale, a nostro giudizio, s'è espresso in più capitoli collegandosi a un universo fatto sia di dipinti sia di liriche. Queste ultime s'infiltrano sempre come un atto di amore in ogni tela.

... Le spighe non sono i primi soggetti del percorso colombiano, in quanto è la figura umana ad avere nell'ambito prettamente iniziale il massimo spazio. Si tratta di una figura per lo più pensosa, chiusa in sé, costruita su toni rossastri, sanguigni, con i titoli stessi geograficamente quasi controcorrente. I quali raccontano l'altrui realtà senza veli psicologici.

... Il suo iter varia, ciò è vero, ma assume in questi primi dieci anni del Nuovo Millennio, una decisa e precisa fisionomia, pur se diluita nel mare delle emozioni e delle sensazioni costituenti la sua giornata: immagini vissute, intime ma anche esterne, cioè fiori e foglie, coline... il mare, le tempeste e i tramonti.

Quello che si coglie in lei è la vocazione per la natura, e oggi, nella piena maturità in cui l'indagine di ogni soggetto palesa un'efficace tavolozza, è decisamente da lodare una sintesi di quel "teatro dell'anima" composto anche da una chiara interpretazione intellettuale.

I paesaggi, gli "spazi lunghi" dell'intera Toscana, i fiori vestiti di cromatismi acuti e teneri, ci donano una visione di quella natura di cui abbiamo già fatto cenno; i cieli stessi, talvolta quasi "impossibili" che tra realtà e sogno ci corrono davanti, si accendono di vibrazioni luminosissime; tangibili segni della sua capacità di capire le cose e di catturarne l'essenza, partecipando vigorosamente con un autonomo diario alla testimonianza, affinché ciò che resta della bellezza non sia violentato, distrutto e cancellato.



Nadia Colombini: "Paesaggio"

....Nadia Colombini non ha cercato l'astrazione, e neppure un modo di dipingere "per entrare nel mercato", come si suol dire, ma ha armonizzato il proprio "lo" con quell'amore risolto nella formacoloro tramite eventi osservati e fatti propri, quasi alla maniera di chi nei secoli si è specchiato nella visione naturalistica. Il gesto quasi istintivo, delicato e forte al contempo, ci ha dato l'incanto di struggenti composizioni floreali, sensibili lucenti liriche ebbre dell'alternanza dei rossi e dei verdi e dei gialli e degli altri mille spiriti della pittura: si è sempre mossa in una vasta gamma che è gioiosa e autentica partecipazione.

NADIA COLOMBINI
Tel. 0586 894646 - 0586 421628
Cell. 338 4986691
nikitasb@libero.it
www.artealivorno.it/nadiacolombini



Nadia Colombini: "Girasoli"

Guinnes e birre artigianali - musica dal vivo

Officina
Metropolis
pub

Aperto tutti i giorni
dalle 18.00
con pizza e focacce di
propria produzione
fino a tarda notte

Via Ginori, 13 - 57125 LIVORNO - Tel. +39 0586 370795
www.officinametropolis.com - metropolis@officinametropolis.com

DIPLOMATO FIORISTA EUROPEO

ServiCim Intersflora

Spagnoli Alessio

PIANTE ED OGGETTISTICA DA REGALO

VETRINISTA

COMPOSIZIONI DI FIORI FRESCHI E IN SETA

LIVORNO - Via Maggi 45
Cell.: 393 1563952
Tel.: 0586 839623 - Tel./Fax: 0586 205963

“Amiche di Antonia”

in ricordo di

MARIA ANTONIETTA SEGHI

Nella sessantesima edizione del Premio Rotonda oltre agli espositori ci sono varie Associazioni e tra queste ricordiamo la neonata “Amiche di Antonia” fondata ad un anno dalla scomparsa di Maria Antonietta Seghi più volte presente al Premio Rotonda e quest’anno ricordata con due opere dal suggestivo ed attualissimo titolo “Cassandra” e “Saffo”.

Maria Antonietta era nata nel 1960 all’Abetone, discendente dalla famiglia fondatrice della moderna Val di Luce. Da ragazza, come la conterranea omonima campionessa della neve Celina Seghi, aveva praticato sci a livello agonistico. Poi la passione per l’arte e la decisione di abbandonare l’Abetone e di trasferirsi a Firenze, dove frequenta l’Accademia di Belle arti aprendo anche una galleria. Negli anni 70,80 espone più volte a Chicago, ma anche in Florida e a New York. All’inizio degli anni Ottanta la decisione di trasferirsi a Livorno, dove comincia a partecipare ad alcuni premi, come per esempio il Rotonda.

Ma le sue esperienze professionali sono molto più ampie. Collabora, producendo quadri e litografie, con numerose banche e aziende farmaceutiche. La sua ultima produzione, nel Natale 2010, erano state appunto una serie di litografie per la Guidotti farmaceutica. Maria Antonietta abitava a Quercianella, dove aveva

stabilito anche la sede del suo studio artistico. Amava molto dipingere ritratti di animali, soprattutto cani, gatti e cavalli. Di lei il gallerista Giorgio Guastalla scrive “era dotata di una sensibilità artistica e umana fuori dal comune, riservata ma attenta, decisa e consapevole del suo valore, una persona straordinaria e affascinante; del tempo passato con lei mi resta un indelebile e affettuoso ricordo, che piacevolmente riaffiora spesso. Se dovessi inquadrare il messaggio di Antonia definirei la sua arte “espressionismo lirico”: come il movimento espressionista che non si accontenta più che l’arte abbellisca la vita, ma vuole che porti essa stessa la vita, la crei da sé come l’atto primigenio dell’uomo, Maria Antonietta rappresenta quello che il suo soggetto potrebbe e dovrebbe vedere, non quello che comunemente vede e lo trasforma in chiave poetica. I suoi personaggi esprimono questo moto dell’anima dell’artista direttamente nella real-



Antonia Seghi: “Saffo”

tà, senza mediazioni ma con una interpretazione psicologica che li fa vivere nella loro dimensione poetica e sensibile”



Tabaccheria Ramacciotti

Via Grande 165 - LIVORNO • Tel. 0586 880934





FERON Ferruccio Rontini junior

Dal 1 al 13 dicembre 2012

Gadarte

Via Sant'Egidio 27/r - FIRENZE

In collaborazione con l'Associazione Culturale "Arte a Livorno... e oltre confine"

Nell'occasione saranno presentati dipinti inediti del padre G. da Vicchio e del nonno Ferruccio Rontini

Feron

Tratto da un testo critico di Gianni Schiavon

Tra le più oscure vie del destino umano sono celate quelle che conducono alla rivelazione del dono dell'Arte, che talora passa di sangue in sangue, di padre in figlio, come fu per Ferruccio Rontini, pittore e musicista, uomo dalla vastissima cultura umanistica, musicale ed artistica, figlio di Giulio "Da Vicchio" e nipote dell'omonimo e celebre paesaggista post-macchiaiolo...

... In Feron (questo il suo nome d'arte) ecco opere realizzate in una condizione estatica, aliena dalla realtà; ecco allora il dipingere farsi ebbrezza, ed abbandono all'istinto ed all'emozione indomabile, irrimediabile; uno stordimento senza spasmi, crampi, contrazioni; senza calcolo, sforzo, violenza; sen-

za affanni o assilli, soprassalti; solo un dolce e suadente spandersi e perdersi e ritrovarsi in questi spazi ed in questa materia ed in questa luce, dove vivere disciolto, sospeso.

... Restano soltanto, così, superfici che continuano a trasudare vita: sono universi silenti in costanza e lento divenire, che non hanno orizzonte né terra, mossi da una forza endogena che resta ignota, che è un respiro lento che muove da un indefinibile altrove. Luoghi che non hanno luogo, in questa nostra dimensione; rivelazioni di profondità *altre*, oscure, distanti, irraggiungibili, inafferrabili, ininvocabili, inalterabili, imperturbabili. Uno spazio mutevole, affiorante, pulsante, che non è riferibile al cielo, alla terra, all'acqua, all'aria o alla fiamma; ad uno spazio fisico o comunque plastico. Uno spazio splendente, risorgente, traboccante, che è vapore, siero, placenta, flusso d'energia: uno spazio cedevole, elastico, palpitante, a tratti vertiginoso, rado

come un fumo o denso come un liquido. Uno spazio vivo e duttile che muove dal suo interno; che impulsi e forze erranti agitano, invisibili. Sono forme acquoree che si stagliano, dilatano e spandono su di un fondale negato ed inaccessibile, che paiono il principio di una vita "altra", che affiora delle profondità pulsanti del vuoto, del nulla. Sono vapori che stanno sospesi, affioranti, scossi da un soffio, un respiro regolato che scorre e increspa, e diffonde e muove e sperde. Ad ogni modo stanno innanzi a noi, avanzano ta-

lora, ma non ci avvolgono, né ci tirano a loro, entro la superficie che pure è profonda, e suadente; che pure l'occhio vaga, e indaga: troppo intatte, perfette, intangibili, pure, quelle dimensioni avvolte da un mistero che ammalia e respinge al tempo stesso; in cui è impossibile naufragare; in cui si sfiorano, senza poterli toccare, l'infinito e gli assoluti: è fermo, in esse, il tempo, che ha sapore d'eterno; un tempo che comunque non è il nostro, fatto di ore, minuti, secondi; ma secoli, semmai, o ere, e per questo non ci appartiene.

E poi un colore d'una intensità disperata, artificiale, ipnotica e psichedelica, mentale, toccante; un colore che è luce, che a sua volta è qualità della materia, e non apparizione, soprassalto, o abbaglio, anche quando è diapason; né allusione di spazio o atmosfera naturali; una luce nella quale non si cala, non si vive, non si assaporano il giorno, o la notte, o il crepuscolo o il vespero, o le stagioni, e che resta

incomprensibile, inafferrabile, inespugnabile nel suo senso d'assoluto ed extraterreno: una luce che non si attraversa mai; che è magia che incanta ma non accoglie.

Non c'è un dove in questo viaggio, che manca d'ogni risposta. Un viaggio che ha principio e termine nelle fluidità, nelle morbidezze, nelle evanescenze di una superficie senza muscolatura, fatta di anse e curve naturalmente musicali; talora anfratti, addensamenti, confluenze, nodi, gangli, sigilli d'ombra, centri di luce...



ROTONDA 2012

60ª edizione

Premio Nazionale di arte contemporanea Città di Livorno

Un'edizione piena di targhe

I vincitori

Ogni anno, la nostra rivista dedica al Premio Rotonda servizi che ripercorrono le tappe della manifestazione.

Per questa 60ª edizione abbiamo deciso, visto l'attuale momento economico, di focalizzare, per rispetto al mondo del lavoro, l'attenzione su un "problema"



Premio Arte a Livorno 2012 Rotonda a Terzo Collettivo



Nilo Morelli Galliano: "Una vita da precario, finalmente un posto fisso" - olio su tela, cm 100x80

che affligge migliaia di persone, ovvero il precariato.

Per questo motivo, a corredo dell'elenco dei vincitori, è stata decisa la pubblicazione dell'opera presentata alla manifestazione dal titolo "Una vita da precario, finalmente un posto fisso" realizzata dall'artista Nilo Morelli.

Dipinto, che nel suo triste sarcasmo, è riuscito a dare il vero significato alla criticità del momento.

"PremiocittàdiLivorno" per la pittura	Sergio Cantini
Premio Fondazione Cassa di Risparmi	Marzia Della Rosa
Premio Borgiotti	Francesco Ermini
Premio Provincia di Livorno	Pier Paolo Macchia
Premio Nedo Luschi	Nilo Morelli
Primo premio D. Nenci per la scultura	Roberta Monticiani
Medaglia d'oro "Piero Vaccari"	Fabrizio Giorgi
Medaglia d'oro in omaggio al pittore Feron offerto dalla sorella Alessandra Rontini	Massimiliano Luschi
Medaglia d'oro "Toscana Arte"	Ines Marfè
Medaglia d'oro "A. Bonciani"	Carlo Marasco
Medaglia d'oro FIDAPA	Francesca Ghelarducci
Premio "Arte a Livorno... e oltre confine"	Terzo Collettivo

TARGHE

Targa alla carriera FIDAPA	Siliana Lenzi
Targa B. Gallery	Stefano Urzi
Targa della "fedeltà" Ro-art	Antonio Cristiano
Targa della "fedeltà" Ro-art	Cesare Braccini
Targa "La Vedetta"	Elisa Belardinelli
Targa "Bandeddchi & Vivaldi"	Mario Bonsignori
Targa "Caffè Bardi"	Ivano Montagnani
Targa "E.F. Razzauti"	Roberto Martini
Targa ATL "Massimo Guantini"	Claudio de Grandi
Targa "Fondazione Teatro Goldoni"	Maurizio Pupilli

In breve

Nel Parco di Villa Fabbricotti Un busto dedicato a **Mario Borgiotti** "un livornese al servizio dell'arte"

Opera dello scultore Massimo Lomi, il monumento è stato donato dalla figlia Sira Borgiotti al Comune di Livorno. Il parco di Villa Fabbricotti si arricchisce di un'ulteriore testimonianza della cultura e dell'arte labronica: sabato 13 ottobre è stato inaugurato il busto dedicato a Mario Borgiotti (1906-1977), artista, mecenate e collezionista d'arte, fondatore del Premio Rotonda. L'opera in bronzo, realizzata dal pittore e scultore Massimo Lomi, rappresenta Mario Borgiotti con il suo basco come quando frequentava la Rotonda di Ardenza. Alla cerimonia di scoprimento del busto erano presenti l'assessore alla cultura del Comune di Livorno Mario Tredici e la figlia dell'artista, Sira Borgiotti che ha donato il busto del padre all'Amministrazione comunale. Il busto di Mario Borgiotti è stato collocato nel parco di Villa Fabbricotti ed esattamente nel secondo vialetto laterale di sinistra entrando da Viale della Libertà.

Mario Borgiotti nasce a Livorno nel 1906 in una famiglia di portuali; a tredici anni è già al lavoro nella bottega di un liutaio dove si appassiona alla musica ed inizia così a studiare violino, ma purtroppo poco dopo è costretto a cambiare lavoro per motivi di salute. Approda così nel salone di Filocrate Falli, barbiere di grido e luogo di incontro della "intelligentia" labronica dell'epoca. Conosce e frequenta così personaggi e artisti del calibro di Ulvi Liegi, Nomellini, Ghiglia e tutta la schiera dei postmacchiaioli, ed è proprio nello studio di Ulvi Liegi che apprende i primi insegnamenti sulla pittura di Fattori, Lega e Signorini, fino a diventarne, di lì a breve, uno dei massimi conoscitori, collezionisti e mercanti. Borgiotti rappresenta la figura di un autodidatta di impareggiabile talento e di una intelligenza vivace, dotato di un occhio straordinario che lo aiuterà anche nell'altra sua grande passione la pittura, che praticherà anch'essa con ottimi successi. Esegue ritratti a personaggi del calibro di Pietro Mascagni e Giorgio De Chirico di cui ne diviene

grande amico. Trasferitosi ormai a Milano, ma residente a Firenze, non ha mai trascurato la sua Livorno dove periodicamente tornava e dove fondò nel 1952 il Premio Rotonda. Nominato Presidente del Gruppo Labronico, lo presiederà per oltre un decennio. Numerose sono le mostre da lui organizzate ed innumerevoli le pubblicazioni. Nel 1977 scompare, lasciando alle amate figlie Sara e Sira la grande eredità macchiaiola ed il grande amore per "l'occulta bellezza" (definizione di Ardengo Soffici).



da sx Luca Dal Canto (regista), Mauro Barbieri (Direttore rivista Arte a Livorno... e oltre confine) e l'artista Massimo Lomi

Monumenti da salvare



Giuseppe Landi: "Le terme del Corallo" olio su tavola 40x40



Busto di MARIO BORGIOOTTI realizzato da Massimo Lomi



14 dell'apocalisse+1

Si è conclusa con un grande successo di pubblico, la mostra organizzata dalla **Galleria Athena** di Livorno, per festeggiare gli ottant'anni dell'artista livornese **Dino Pelagatti**. "Colori e forma", il titolo dell'evento che ha visto una ricca esposizione di opere del maestro livornese.



Silvia Fierabracci con Dino Pelagatti e Michele Pierleoni

Il mondo dell'arte a favore dell'A.I.R.C. Vogliamo ringraziare tutti coloro che durante la manifestazione PREMIO ROTONDA 2012 hanno voluto dare il loro contributo per la raccolta di fondi a favore dell'A.I.R.C. (Associazione Italiana Ricerca sul cancro). L'iniziativa promossa dalla rivista ARTE A LIVORNO... e oltre confine in collaborazione con AGAVE servizi e Associazione Ro-Art, ha raccolto la cifra di euro 234,50 interamente versati sul cc dell'A.I.R.C.

166@arte

via Corrado Gai 11880
50139 Livorno
t. +39 0586 209022
mobile 339 910224
www.166@arte

IN COLLABORAZIONE CON GALLERIA, IN VILLA, CASTIGLIONECELLO LIVORNO

CORRADO GAI OPERE 2010_2012
PRESENTATO DAL CRITICO GIANNI SCHIAVON
SABATO 17 NOVEMBRE ORE 18
PERFORMANCE MUSICALE ALBERTO FERRARESE QUARTET

CC/INT CORRENTE POSTALI - Attribuzione di Versamenti BancoPosta

€ n/c/c 307272

di Euro 234,50

IMPORNO IN LETTERE DUECENTO TRENTA QUATTRO / 50

INVIATO A CAUSALE A.I.R.C.

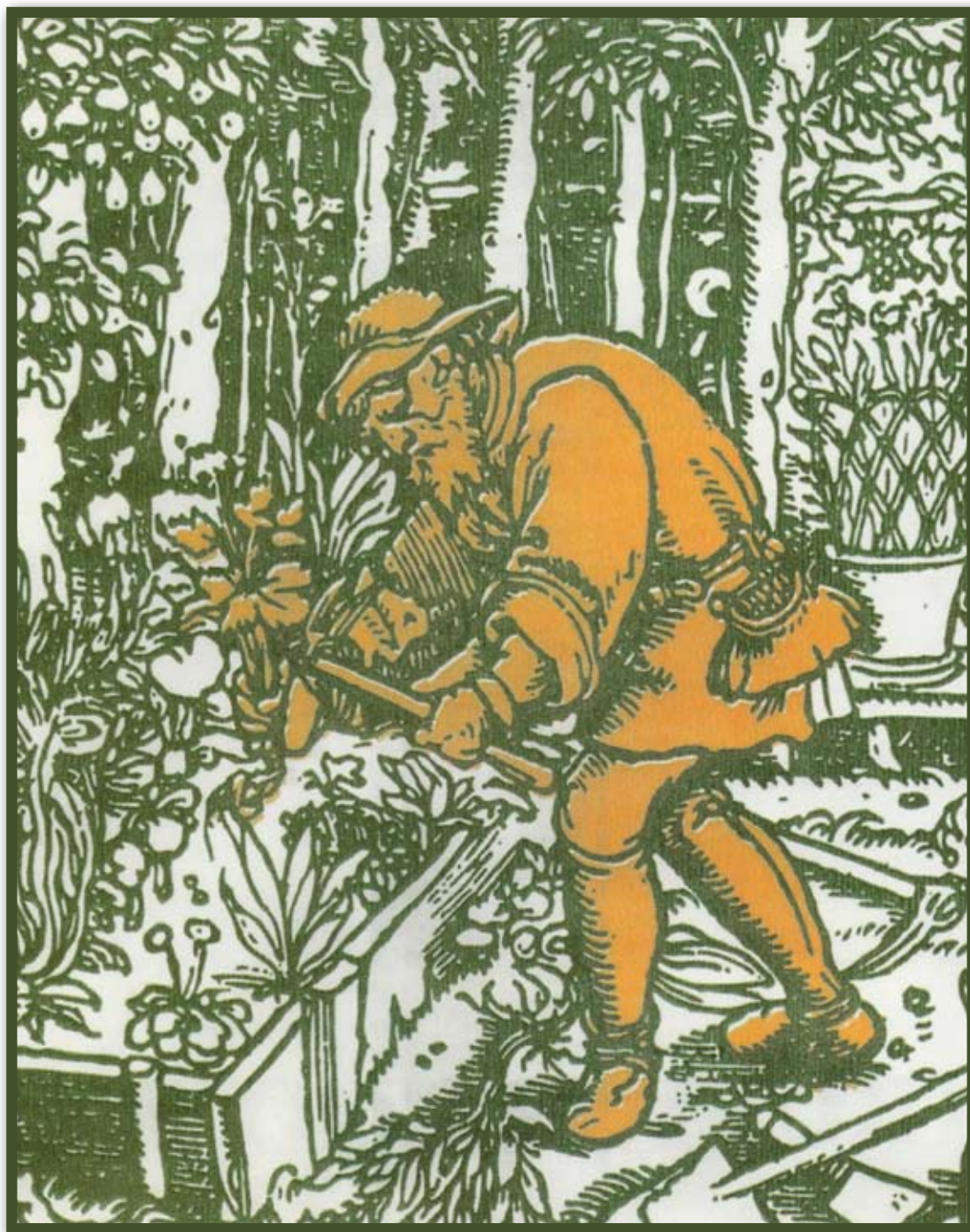
OFFERTA RIVISTA ARTE A LIVORNO E OLTRE CONFINE - ROTONDA 2012

32/078 04 22-09-12 P 0018
VCL 0067 €234,50*
C/C 000000307272 €1,30*

ESEGUITO DA BARBIERI MAURO
VIA WILHELM R. RENUCCI 4
CAP 57124 LOCALITÀ LIVORNO

ERBORISTERIE BENETTI

▪ L I V O R N O ▪



Via Marradi, 205 - Tel. 0586 807111

Via Settembrini, 35 - Tel. 0586 815175

Via Ricasoli, 50 - Tel. 0586 880424

Centro Commerciale Fonti del Corallo - Tel. 0586 427515